L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 187 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali annual prezzo ho per l'interno.

Giovedì 13 Agosto 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 5 - Telef. 89-989.

NELL' A. O. I. PACIFICATA

Ras Sejum si stabilisce all'Asmara

Un altro influente capo si sottomette

ADDIS ABEBA, 12 pom.

Un'ordinanza del Governatore di Addis Abeba disciplina i prezzi dei medicinali e detta norme per l'esercizio delle farmacie.

La sottomissione di Aialeù Burrù

Prossimamente Ras Sejum partirà per Asmara dove si stabilirà. Il Ras ha avuto ieri un colloquio col Vicerè al quale assisteva anche il generale Guzzoni.

A Dire Daua, sul treno diretto ad Addis Abeba, ha preso posto il deggiac Aialeù Burrù, la cui autorità si esercitava sul territorio Amhara durante l'impero dell'ex Negus.

Il deggiac, che è genero di Ras Cassa, viene ad Addis Abeba per fare atto di omaggio e di sudditanza all'Italia nelle mani del Vicerè. Suo fratello Admasu Burrù, capo dello Ieggiù, ha già fatto atto di sottomissione all'Italia.

Il viaggio ad Addis Abeba di Aialeù Burrù per mettersi a disposizione del Governo italiano avrà grande ripercussione tra gli indigeni trattandosi di un ex capo influente, serio, coraggioso, che era considerato uno fra i migliori di Etiopia.

I colloqui del Vicerè

Sono continuati durante la mattinata e il pomeriggio di ieri i colloqui del Vicerè con i Governatori dell'Amhara, dell'Harrar e dell'Eritrea e con notabili e capi indigeni copti e musulmani. Il generale Guzzoni ha lungamente conferito col vice Governatore generale Pedretti sui problemi riguardanti l'Eritrea. Il generale Guzzoni è accompagnato dal direttore delle finanze e da quello delle opere pubbliche dell'Eritrea.

Il corrispondente del giornale arabo E L'Ahram ha inviato al suo giornale un lungo articolo di commento alla politica favorevole ai musulmani svolta dal Governo del Vicereame. Il giornalista scrive tra l'altro che Graziani, oltre ai suoi meriti militari documentati dalle battaglie vinte, possiede l'arte di cattivarsi il cuore delle persone che entrano in contatto con lui.

I metodi di Graziani

Per la sua maniera di alternare ininterrottamente il sistema forte con frasi affettuose e dolci, il Maresciallo va diritto al cuore delle genti indigene.

L'ultima riunione dei notabili arabi dell'Etiopia con Graziani ha prodotto forte impressione su tutti gli elementi arabi del Vicereame. Il giornalista scrive testualmente: «Circostanze militari hanno imposto recentemente all'Italia atti di forza e di pressione, ma parallelamente a tali manifestazioni il Maresciallo Graziani ha compiuto atti di generosità e di pace ed ha dimostrato con i gesti e la clemenza il suo intimo desiderio di pace. La sua maniera di fare attira verso di lui le simpatie degli abissini e delle altre genti d'Oriente che ha indotto a diventare amiche del Maresciallo e a servirlo con devozione. Tutte le sue parole rivelano un profondo amore della giustizia. Le genti indigene sentono potente il fascino della giustizia. Gli indigeni comprendono con facilità Graziani. Ai musulmani come ai cristiani egli sa dire parole giuste».

Il giornalista conclude il suo studio sulla situazione politica in Etiopia affermando che la giusta, abile politica del Governo del Vicereame sta dando i suoi risultati e il panorama politico interno dell'Etiopia è assai più chiaro di quanto i competenti avevano previsto.

Il ritorno di ras Hailù

Ras Hailù, che a capo di una banda di scioani percorreva le zone periferiche di Addis Abeba invitando le popolazioni a cooperare docilmente e lealmente con le autorità italiane, ha fatto ritorno alla capitale.

Interrogato dal corrispondente dell'Agenzia Stefani *ha dichiarato di essere soddisfatto del soggiorno e di avere dappertutto constatato che la verità ha le gambe veloci e che le genti dello Scioa capiscono che la strada giusta è la strada che porta verso l'Italia.*

Ieri ed oggi centinaia di indigeni — ammontanti stamani a circa 400 — hanno affluito nella sede della Banca d'Italia per cambiarvi gli spezzati di nichel da lire una e venticinque e 2,50 del passato Governo dell'ex Negus contro lire italiane di carta.

Sono cessate le momentanee restrizioni nel consumo della benzina verificatesi durante i primi giorni di agosto. La benzina è venduta correntemente al pubblico a prezzo notevolmente inferiore a quello praticato prima delle restrizioni. Continuano ad arrivare merci italiane. Ieri ed oggi sono state vendute ad Addis Abeba, a privati, forti partite di cereali provenienti dall'interno dello Scioa. (Stefani).

I primi reparti della XXVIII ottobre sbarcheranno sabato

GENOVA, 12

Il giorno 7 u. s., hanno preso imbarco sul piroscafo *Lombardia*, i primi reparti della II Divisione CC. NN. «28 Ottobre», composti dal Comando di Divisione col generale Somma e il suo Stato maggiore, la **114.a Legione CC. NN. «Garibaldina»**, il 2.o Battaglione Mitraglieri e il Gruppo cannoni 65-17.

L'arrivo dei reparti a Genova, è atteso per le ore 8.30 di sabato 15 agosto.

I reparti che compongono questo primo scaglione sono come abbiamo detto: la 114.a Legione M. V. S. N. «Garibaldina», formatasi con elementi di Brescia e Bergamo, l'eroica legione che con la sua azione decisa ha in massimo grado concorso alla conquista della Uorc Amba nella seconda battaglia del Tembien; il 2.o Battaglione Mitraglieri CC. NN. costituitosi a Savona con elementi delle tre Provincie liguri, che partecipò a tutte le azioni della «28 Ottobre» dando le più alte prove di capacità guerriera, che ebbe il maggior numero di perdite e che seppe, col suo contegno, dare un prezioso contributo alla strenua difesa del passo Uarieu.

Il 2.o Gruppo cannoni 65-17, formatosi a Brescia che partecipò a tutte le azioni della divisione, dimostrando ancora una volta come i baldi artiglieri italiani sappiano in valore emulare le fanterie che accompagnano e sostengono nel combattimento.

Altri scaglioni della "Trento" festeggiati a Genova

GENOVA 12

Festosamente salutati allo sbarco dalle autorità cittadine, gerarchie fasciste CC. NN. e numerosa folla sono giunti nel pomeriggio di ieri con i piroscafi *Umbria* e *Sicilia* 4 scaglioni della divisione motorizzata «Trento».

I baldi soldati sono subito sbarcati e fra due fitte ali di popolo plaudente si sono recati in via Adua dove sono stati passati in rivista dal comandante del Corpo di Armata di Alessandria. Le truppe, in serata, con 5 treni speciali, sono ripartite alla volta di Trento.

Il Duca di Bergamo acclamato a Milano

MILANO, 12 pom.

Alle ore 9,30 di stamane, col treno proveniente da Roma, è giunto a Milano S. A. R. Adalberto di Savoia Genova, duca di Bergamo, valoroso comandante della divisione «Gran Sasso» durante le vittoriose operazioni in A. O.

Erano ad attendere l'Augusto Principe il Gen. Grassi comandante del Corpo d'armata, tutti i generali del Presidio, il Prefetto, il Federale, il preside della provincia, il podestà, il comandante della zona aerea, numerosi consoli della milizia, senatori, deputati alti magistrati, tutti gli ufficiali in congedo di Milano e numerose personalità cittadine.

Erano pure presenti — giunti precedentemente da Roma — il conte Suardo maestro delle cerimonie di S. M. il Re e il Conte Borromei gentiluomo di corte di S. M. la Regina. Lungo il marciapiede antistante alla pensilina dove doveva giungere il treno erano schierati il gagliardetto del Fascio primogenito e i labari e vissilli dei dopolavoro, delle associazioni d'arma e combattentistiche, i reduci dell'A. O. e altre associazioni.

Prestava servizio d'onore un picchetto armato del terzo reggimento Genio scuola con bandiera e musica. Al giungere del treno la tromba ha dato il segnale di attenti e la musica ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza mentre il picchetto di onore si irrigidiva nel present'arm. Appena S. A. R. il Duca di Bergamo — che indossava la divisa coloniale — è sceso dal treno accompagnato dal suo aiutante di campo, gli si facevano incontro le autorità che gli presentavano il loro omaggio. Il Principe sabaudo ha percorso quindi il fronte delle formazioni militari e fasciste e delle associazioni patriottiche entusiasticamente acclamato da una gran folla di viaggiatori e ferrovieri riunitisi al suo arrivo. S. A. R. il Duca di Bergamo si è diretto quindi verso la saletta reale mentre alcune donne iscritte al Gruppo rionale «Fabio Filzi» tendevano al suo passaggio fasci di fiori. Lungo il percorso dell'augusto Principe si erano schierati picchetti di soldati rappresentanti le varie armi.

Successivamente il Duca di Bergamo saliva in automobile con il Gen. Grassi e altri generali, seguito da un lungo corteo di macchine a bordo delle quali erano tutte le autorità. Incessanti acclamazioni della folla di cittadini che si era ammassata sul vasto piazzale antistante alla stazione salutarono l'auto del Duca di Bergamo che si dirigeva per via Principe Umberto verso piazza della Scala, da dove poi proseguiva per la sede del Corpo d'armata sempre calorosamente acclamato dalla folla cittadina.

Nel salone Umberto I il comandante del Corpo d'Armata gen. Grassi, presenti numerosi ufficiali del presidio recava al Principe Sabaudo il saluto a nome anche di tutti i fanti del terzo Corpo d'armata esprimendo il suo commosso compiacimento per la vittoriosa azione alla quale il Duca di Bergamo ha partecipato in A. O. I.

Il Duca di Bergamo si è recato poscia al Palazzo reale percorrendo piazza del Duomo festosamente imbandierata. Nella piazzetta del Palazzo reale, pure gremita, il Duca di Bergamo veniva accolto da incessanti acclamazioni. Nel cortile erano schierati numerosi fanti della Divisione *Gran Sasso* rientrati in questi giorni in Patria. Il Duca ha voluto stringere la mano a tutti tra il più grande entusiasmo dei soldati.

A Palazzo Reale, presenti tutte le autorità civili e militari, il podestà Pesenti ha espresso al Duca di Bergamo l'ammirazione e la devozione di Milano a nome della quale — interpretando il desiderio di tutti i cittadini — ha consegnato una spada d'onore che suggella le fulgide pagine scritte dal Principe Sabaudo dando nuova prova di sacrifici eroici degni della tradizione di Casa Savoia.

Inoltre il Podestà ha offerto al Duca di Bergamo una medaglia d'oro di benemerenza. La cerimonia si è conclusa con un evviva all'Italia, al Re Imperatore e al Duce.

Trionfali accoglienze di Aquila ai fanti del 13. Reggimento

AQUILA, 12

Ieri è giunto il 3.o battaglione del 13.o Fanteria. Le autorità, la cittadinanza, le organizzazioni fasciste e combattentistiche ed il popolo gli hanno tributato vive manifestazioni coprendo i soldati di fiori e di manifestini patriottici.

Alto elogio agli equipaggi di due sommergibili reduci dalle acque del Mar Rosso

ROMA 12

Sul «Foglio d'Ordini della Marina» il Sottosegretario di Stato S. E. Castagnari rivolge ai comandanti, ufficiali ed equipaggi dei sommergibili «Ruggero VIII» e «Luigi Settembrini» un vivo elogio in occasione del loro ritorno in Patria dopo una permanenza di circa un anno nelle acque del Mar Rosso. In questo non breve periodo, malgrado i disagi di un clima particolarmente avverso al servizio delle unità subacquee, essi hanno sempre validamente contribuito alla vigile attività di presidio che le nostre navi hanno esercitato nella zona dell'Impero.

Il porto di Gibilterra non è chiuso

GIBILTERRA, 12

Le autorità britanniche smentiscono che sia stato ordinata la chiusura del porto. Essi hanno prevenuto tuttavia i belligeranti di astenersi dall'entrare nelle acque territoriali britanniche e le navi britanniche navigano costantemente in queste acque per proteggere le navi commerciali inglesi.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà il 12 settembre

ROMA, 22 pom.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 12 settembre alle ore 10 a Palazzo Viminale. (Stefani).

Von Ribbentrop ambasciatore a Londra

LONDRA, 12

La *Reuter* ha da Berlino che Von Ribbentrop è stato designato ambasciatore di Germania a Londra.

Il Principe Umberto ha lasciato Salisburgo

SALISBURGO, 12

S. A. R. il Principe di Piemonte ha lasciato nel pomeriggio di ieri, dopo una permanenza di tre giorni, la città di Salisburgo.

All'albergo ove ha preso alloggio si è recato ad ossequiarlo il Cancelliere dott. Schuschnigg. Alla partenza è stata improvvisata a S.A.R. una cordiale ovazione da parte delle autorità degli italiani e di numerosa folla che si era raccolta dinanzi all'albergo

Da Bolzano il Principe ha proseguito per S. Rossore.

Un colpo di Stato comunista sventato in Argentina

BUENOS AYRES, 12 pom.

Dieci dirigenti comunisti sono stati arrestati sotto l'imputazione di preparare un colpo di stato e di organizzare milizie rosse.

La stazione marittima di Napoli sarà inaugurata il 1° ottobre

ROMA, 12 pom.

Il Duce ha fissato per il 1.o di ottobre la data di inaugurazione della nuova stazione marittima di Napoli.

L'avanzata delle forze nazionaliste spagnuole

Vittoriose battaglie in corso - Incendi e fucilazioni da parte governativa - Aeroplani "lealisti„ che passano al gen. Franco

LISBONA, 12 pom.

Le notizie che giungono dalle varie zone di combattimento provano che lo sviluppo offensivo delle forze degli insorti continua con tattica e decisione sorretto dall'entusiasmo delle prime vittorie e dalla solidarietà della parte sana del popolo spagnolo.

La marcia delle colonne degli insorti

Informazioni dalla frontiera recano che si prevede che gli insorti entrino a Badajoz fra poche ore a meno che Madrid non invii immediatamente soccorsi. Le donne ed i bambini sono stati fatti uscire dalla città.

Si annuncia che la colonna del colonnello Benito ha occupato Guadalayara lontana 55 chilometri dalla capitale. 19 aeroplani, della piazza di Burgos, hanno bombardato Somosierra causando enormi perdite ai governativi ed abbattendo due aeroplani avversari.

La colonna del generale Ponte ha occupato S. Raphael ed El Espinard.

I comunisti hanno incendiato questo ultimo villaggio prima di abbandonarlo.

Nella regione di Saragozza i comunisti sono stati respinti ed hanno lasciato 100 morti e 300 feriti sul terreno.

Due aeroplani governativi sono arrivati a Siviglia e si sono messi a disposizione del generale Franco.

Un pilota inglese, che fa servizio aereo-commerciale tra Lisbona e Siviglia, ha detto ad un giornalista che attualmente vi sono tanti aeroplani nell'aerodromo di Siviglia che diviene molto difficile trovare un posto per atterrarvi.

Un distaccamento di cavalleria avrebbe fatto irruzione a Navalperal, a sud-est di Avila, e sconfitto i governativi che vi si trovavano.

In un comunicato ufficiale del Quartiere generale dell'armata del nord si annunciava ieri che la giornata del 10 agosto era stata caratterizzata da una grande attività sul fronte Guadarrama.

Una colonna proveniente da Burgos ha riportato un successo nelle vicinanze di Belchite e altre colonne, dalla Galizia, continuano l'avanzata nelle Asturie malgrado la resistenza che incontrano.

L'armata del sud estenderà le sue operazioni dall'Andalusia verso l'est, dall'Estremadura verso il nord.

L'offensiva su Tolosa è stata preceduta dalla presa di Guipuzcoa. Le truppe degli insorti sarebbero entrate in Tolosa senza incontrare più una grande resistenza. Le perdite degli insorti sarebbero molto leggere.

Un Consiglio dei Ministri a Madrid

Si dichiara che la presa di Tolosa fa prevedere assai prossima quella di San Sebastiano.

Un rapporto giunto al Governo dice che gli insorti hanno scoperto delle guardie civili legate alle mitragliatrici nella città di Guipuzcoa.

Si assicura che le truppe governative hanno fucilato 14 notabili di Tolosa prima di ripiegare.

Mandano da Barrancos, presso la frontiera spagnola che un gruppo di minatori, provenienti da Rio Tinto, è arrivato in autocarro blindato, ed ha distrutto una casupola presso Aros a 40 chilometri da Barrancos dove si trovava un distaccamento di 25 guardie civili e di carabinieri i quali sarebbero stati uccisi.

La notizia è stata portata da un carabiniere e da un falangista, feriti, che sono riusciti a passare la frontiera portoghese di Barrancos.

Da Madrid giunge notizia che un distaccamento di militi governativi ha fatto saltare, con la dinamite, la notte scorsa, il serbatoio dell'acqua di Avila.

I ministri si sono riuniti a consiglio che è durato parecchie ore.

Pure da Madrid si afferma che l'ambasciatore argentino, Garcia Manzi, è arrivato a Saint Jean De Luz con il personale dell'ambasciata.

Il commissario generale all'ordine pubblico di Barcellona, Escoffet, avrebbe dato le dimissioni. Egli sarebbe stato sostituito da Gomez comandante le guardie d'assalto.

Un'altra notizia da Madrid annuncia che il ministro della Guerra ha emanato numerosi decreti che pongono in disponibilità un grande numero di militari.

La presidenza della Repubblica ha preso provvedimenti contro numerosi generali ed ufficiali superiori privandoli dei posti occupati, dei diritti conferiti loro, delle decorazioni e delle pensioni.

Una notizia giunta all'ultima ora annuncia da Perpignano che i nazionali avrebbero ripreso ai governativi Sastago nella provincia di Aragona.

Il terrore rosso spadroneggia da Barcellona a Madrid

La Giunta delegata dal Governo si trasferisce da Valencia ad Alicante

VALENCIA, 12 pom.

Il Governatore designato dal Governo di Madrid, Braulio Solsona, è stato deposto e costretto a fuggire.

Il «Fronte popolare» locale ha incaricato nelle funzioni di governatore il maggiore Amin che fu a suo tempo, oppositore del generale Primo De Rivera.

La Giunta delegata dal Governo di Madrid, presieduta da Martinez Barrio, ha lasciato Valencia trasferendosi ad Alicante perchè le organizzazioni sovversive locali intendono procedere con indipendenza.

Da Barcellona si apprende che, data la impossibilità di proteggerli contro gli eccessi degli estremisti, il Governo autonomo della Generalità di Catalogna ha indotto numerosi uomini politici dei partiti di opposizione ad abbandonare la città.

Fra gli uomini politici, che hanno dovuto cercare rifugio all'estero, figura il capo separatista Dencas, già ministro degli Interni del Governo della Catalogna, che diresse l'insurrezione dell'ottobre 1934. Sembra che i comunisti fossero decisi a sopprimerlo perchè si era opposto a fornire loro armi.

Anche da Madrid si annuncia che, onde sottrarli ai possibili eccessi degli estremisti, il Governo ha proceduto all'arresto di vari deputati dei partiti di opposizione offrendo di rilasciarli in libertà, a richiesta, però sotto la loro responsabilità. Si suppone che le personalità arrestate debbano servire di ostaggio per eventuali scambi di prigionieri.

Una notizia da Madrid informa che tra le milizie rosse che vigilano le partenze dei treni, procedendo alla revisione dei documenti e bagagli, figurano numerosi agenti stranieri appartenenti al partito comunista.

Poichè malgrado i ripetuti divieti le milizie rosse continuano a praticare perquisizioni ed arresti quasi sempre seguiti dalla fucilazione, specialmente durante la notte, il Governo di Madrid ha deciso di limitare la circolazione di automobili nelle ore notturne. Si teme però che questo provvedimento non sarà più rispettato dei precedenti.

Secondo le dichiarazioni di un capo estremista è sufficiente che il nome di un sospetto figuri tra i simpatizzanti con un partito di ordine perchè si proceda senz'altro alla fucilazione.

Due generali insorti condannati a morte

BARCELLONA, 12

Il Consiglio di guerra si è riunito ieri alle ore 7 nella grande sala da pranzo della nave *Uruguay* per giudicare i generali Goded e Buriel che con altri numerosi ufficiali hanno partecipato al recente sollevamento militare. La seduta del Consiglio è terminata alle 12,45. I due accusati sono stati presenti al dibattito.

Goded era in uniforme, mentre Buriel vestiva un abito civile. Qualche giornalista, alcuni militari e la guardia della nave hanno assistito al processo. Il Consiglio di guerra era presieduto dal colonnello Guglielmo Pena. Dopo la lettura dell'atto di accusa sono stati interrogati gli imputati i quali hanno dichiarato che il movimento non era diretto contro la Repubblica, ma contro lo stato di anarchia che domina la Spagna e per tagliar corto a tutte le dittature rosse. Hanno negato di essere i capi del movimento dicendo di avere partecipato all'insurrezione per essere stati richiesti da numerosi ufficiali. Sono quindi sfilati numerosi testimoni fra cui il generale Araguen capo della guardia civile che, benchè invitato, si è rifiutato di partecipare al movimento. Numerosi ufficiali detenuti hanno essi pure dichiarato che lo scopo dell'insurrezione non era di abbattere la Repubblica, ma contro l'anarchia. Dopo le deposizioni testimoniali il procuratore della Repubblica ha fatto la sua requisitoria sostenendo che i due generali sono ritenuti capi del sollevamento e chiedendo perciò la pena di morte. I difensori hanno sostenuto la tesi contraria chiedendo una pena di carcere di 12 anni. Non vi è dubbio che i due generali saranno condannati alla pena di morte.

L'esecuzione nei fossati del forte

BARCELLONA, 12 pom.

I generali Goded e Buriel sono stati fucilati stamane, alle 6.21, nei fossati della fortezza di Montjuch.

Il rischio dei cittadini americani che vogliono rimanere in Spagna

WASHINGTON, 12 pom.

La *Washington Post* afferma che il recente monito del Dipartimento di Stato, rivolto agli americani in Spagna, perchè abbandonino immediatamente il Paese, ha costituito un avvertimento, per coloro che vogliono rimanere in Ispagna, che essi lo fanno a proprio rischio. Il giornale elogia la posizione così assunta dall'America.

Il carattere degli arabi nelle rivelazioni di uno sciopero che dura da oltre cento giorni

GERUSALEMME, agosto

Nella questione palestinese — fra i molti problemi che ha messo alla dura prova dei fatti e fra le tante cose che ha posto in luce — c'è stato anche l'esperimento, che s'è cambiato in rivelazione, sul carattere forte degli Arabi e sul loro spirito di unione nel piano nazionalistico.

La proposta sionista, infatti, si fondava sull'idea diffusa ovunque e creduta da quasi tutti, dell'incostanza generale degli orientali; ma la imprevedibile tenacia di cui hanno dato prova in questi più che cento giorni di sciopero, ha portato a delle sorprendenti scoperte circa il loro temperamento, e ha fatto aprir gli occhi su molte cose.

Gli Arabi, benchè divisi dal lato religioso in cristiani e musulmani, fin dall'inizio della controversia israelita, si unirono compatti sul terreno nazionale, condividendo i medesimi ideali e le stesse preoccupazioni contro l'avversario comune. La lotta è stata incominciata e condotta avanti con una fermezza incredibile, senza un momento d'incertezza in tutto il paese e da tutti gli abitanti.

Per farsi un'idea precisa di questa loro tempra intransigente e irremovibile, bisogna conoscere il loro pensiero espresso tante volte sulla stampa locale e nei comizi dei capi. Incomincio dal discorso del Gran Mufti di Gerusalemme, tenuto nel Congresso dei Comitati Nazionali, e che offre anche un buon compendio delle cause che hanno provocato la attuale agitazione.

« *Gli Arabi* — disse fra l'altro il capo religioso — *poichè erano un grande popolo, con le sue forti ambizioni, incominciarono a lottare per ottenere la completa indipendenza. Durante la guerra mondiale, l'Inghilterra e gli altri suoi Alleati tesero la mano agli Arabi e con un patto ufficiale impegnativo per essi promisero l'indipendenza dei paesi arabi, che sarebbero stati separati dalla Turchia, e la costituzione di un Regno arabo per mezzo del defunto Re Husein; questo nel 1916.*

Gli Arabi si gettarono quindi in guerra dalla parte degli Alleati e fornirono loro grandi aiuti. Il Governo britannico poi riconfermò quel patto e rafforzò le sue promesse ancora un'altra volta nel 1918, allorchè fu scoperto un accordo segreto fra l'Inghilterra, la Francia e la Russia per la spartizione dell'Impero Ottomano, e con esso dei paesi arabi.

Quando il defunto Re Husein ebbe notizia di questo accordo e si rivolse perciò al Governo inglese, ricevette un telegramma del Ministero degli Esteri che confermava in nome suo e in quello degli Alleati i suoi impegni. Era allora Ministro degli Esteri Balfour. La fotografia di questo documento fu da noi presentata alla Commissione Shavv.

Ora, dal momento che gli Arabi hanno avuto dalla Gran Brettagna due promesse, e due promesse ufficiali, l'ultima proprio da Balfour, in contrapposto a una sola fatta agli Ebrei da Balfour nel 1917, perchè il Governo Britannico lavora per tradurre in realtà la sua unica promessa agli Ebrei e non le due forti promesse fatte agli Arabi?

Mentre gli Arabi in Palestina attendevano che questi patti si traducessero in realtà e che si formasse il Regno arabo indipendente e unito, ecco che le coste si mettono al contrario e che l'Inghilterra fa tutti gli sforzi per ebraicizzare questo paese e per dargli un'amministrazione puramente coloniale.

Il paese insorge e reclama i suoi diritti; tiene grandi congressi; manda delegazioni una dopo l'altra; e commissioni britanniche vengono a studiare le condizioni del paese dopo ogni agitazione e fanno i loro rapporti riconoscendo i diritti degli Arabi. Ma questi rapporti sono messi completamente a parte e trascurati se non sono nell'interesse del Sionismo.

Io ricordo perfettamente che in una seduta tenuta dall'ultima Delegazione nel 1930 con il Presidente del Consiglio, allora sig. Macdonald e con il Lord Passfield, Ministro delle Colonie, il suddetto Presidente del Consiglio, quando gli manifestammo i nostri dubbi sull'esito dei rapporti delle Commissioni che non fossero nell'interesse dei Sionisti, e ciò in occasione dell'invio dell'esperto britannico Sir John Simpson, ci affermò sul suo onore e quello dell'Inghilterra, che egli avrebbe dato esecuzione alle raccomandazioni di quell'esperto. Ma il sig. Macdonald ahimè! era colui che averà abrogato il Libro Bianco, il quale riconosceva alcuni diritti agli Arabi, come fu esposto recentemente nel memoriale del Supremo Comitato arabo.

La politica sionista continuò; continuò l'occupazione delle terre arabe, e si intensificò l'immigrazione ebraica fino a che il numero degli Ebrei oltrepassò i 400.000 mila; questi poi si misero a importare armi in gran quantità, a formare organizzazioni militari, a parlare pubblicamente dell'istituzione del Regno ebraico e della ricostruzione del Tempio di Salomone.

Così l'esistenza degli Arabi fu minacciata in questo santo paese arabo. Ogni Arabo sentì qui e altrove il pericolo incombente sul paese, sulla sua popolazione, sui luoghi santi. In seguito agli ultimi atti ostili degli Ebrei e al loro tentativo di assaltare Giaffa, il paese è insorto col suo sciopero pacifico, considerando questo il miglior mezzo per proclamare la sua disapprovazione.

La più mirabile prova che ha dato il paese è questa forte unione fra i partiti e le istituzioni e gli individui.. L'indipendenza completa è la prima mèta del popolo arabo; ad essa noi miriamo e per essa e per l'unità araba noi operiamo.

Perchè noi, a esclusione di altri, siamo oppressi? Perchè perseguitati? Quella che noi soffriamo è la più grande ingiustizia che la storia abbia conosciuto. Si applica a noi una politica che ha per effetto la cacciata di un popolo, reale padrone del paese, per porre al suo posto un altro popolo disperso in tutti i paesi del mondo... Ma il biasimo più forte bisogna che cada su noi.

Questa tappa che il paese sta percorrendo è fra le più aspre e le più pericolose della sua lotta nazionale. Noi speriamo fermamente che sia l'ultima, dopo la quale la nazione vedrà il successo e la vittoria. Tutti sentite il pericolo del momento e la grande responsabilità ».

A commento di questa solenne dichiarazione del Mufti, il suo giornale diceva:

« *Dal momento che l'Inghilterra sposa ufficialmente la causa degli Ebrei gli autoctoni della Palestina penseranno a tutelarsi da soli contro la coalizione dei due comuni nemici... Così stando le cose, tutto ciò che abbiamo fatto sinora non ha servito a nulla. Ebbene, la nostra lotta incomincia oggi* ».

Dopo questo, per fierezza di carattere e per importanza, può far seguito il proclama che il Supremo Comitato Arabo ha lanciato alla popolazione del paese. Dopo aver ricordato che lo sciopero è stato deciso per muovere la politica inglese sulla questione ebraica, il messaggio continua:

« *Ora tutto ciò che il Governo si è degnato di offrirci è la proposta dell'invio di una Commissione Reale con l'incarico di esaminare le nostre domande e di fare un'inchiesta circa le cause del nostro malcontento. Ma un'offerta di questa sorta non ha nulla che possa assicurare la realizzazione dei nostri giusti desideri.*

Da diciotto anni abbiamo cercato in ogni modo di indurre l'Inghilterra a riconoscere i nostri legittimi diritti e a por fine alla sua politica filosionista causa di tante inquietudini al nostro paese. Essa però si è ostinata a far orecchio da mercante e a minare alle sue basi la nostra stessa esistenza nazionale, continuando invece a favorire la creazione di uno stato Ebraico in Palestina. Questo modo di agire è ingiustificato sopratutto verso un popolo che reclama una vita onorevole e autonoma alla stregua di tutte le altre nazioni civili del mondo ».

Quasi non bastasse la chiarezza e precisione di queste dichiarazioni ufficiali, il Gran Mufti, come capo e anima di tutto il movimento, ha ribadito in varie interviste il suo pensiero e quello dei suoi colleghi di comando a riguardo del problema nazionale del suo paese. All'Ahrar di Beirut, fra l'altro ha fatto queste categoriche affermazioni:

« *Gli Arabi continuranno la lotta finchè non avranno raggiunto le loro mète. Non può esser accettata nessuna forma di commissione di inchiesta, sia perchè la situazione in Palestina è chiarissima e non ha bisogno di ulteriori dilucidazioni, sia perchè si tratta di giuste aspirazioni nazionali che non saranno mai lasciate alla discussione e al giudizio di organismi stranieri. Nessuno ha diritto di ingerirsi nelle nostre questioni interne.*

Ho già ripetuto più volte che le condizioni preliminari per accogliere un invito a trattare con la Potenza Mandataria sono le seguenti tre: Sospensione definitiva dell'immigrazione ebraica; inalienabilità dei terreni degli arabi nel senso che se ne renda illegale il trapasso nelle mani degli israeliti; e in fine introduzione di un governo autonomo.

Bisogna che tutto il mondo si persuada bene di una cosa elementare: la Palestina non è una terra «nullius». Essa è un paese già occupato. La politica che si segue nei suoi riguardi non trova precedenti nella storia. In Terrasanta si vuol trapiantare un popolo straniero su suolo già abitato in proprio da un'altra nazione di autonomi. Noi siamo convinti che la giustizia finirà per trionfare sopra la forza delle armi con cui si tenta di spogliarci dei nostri più sacrosanti diritti ».

Si credeva da molti che l'insurrezione degli Arabi fosse un fuoco di paglia, destinato a estinguersi da solo, entro il breve tempo di qualche settimana. La fermezza però di queste sicure dichiarazioni dimostra anche troppo che la volontà di continuare nella lotta non solo non è titubante, ma si rinnova ogni giorno più con impeto crescente di azione.

Anche gli Arabi confinati durante questi torbidi hanno indirizzato all'Alto Commissario inglese di Gerusalemme una lettera di tono fiero e intransigente. Essi anzitutto, come sempre, rigettano la responsabilità dei moti palestinesi sulla politica dell'Inghilterra; e continuano:

« *Abbiamo combattuto a fianco degli Alleati durante la grande guerra per conseguire la nostra indipendenza, secondo le promesse fatteci. Invece di mantenere i suoi impegni, l'Inghilterra ha spalancato le porte all'immigrazione ebraica che finirà per mettere fine all'esistenza degli Arabi in Palestina.*

La rivoluzione palestinese non cesserà se prima gli Arabi non avranno tutte le garanzie richieste, ossia se l'Inghilterra non avrà radicalmente modificata la sua politica nei riguardi della questione palestinese, arrestando l'immigrazione sionista

e creando in Palestina un Governo indipendente come quello dell'Irak».

A questo si può aggiungere una intervista concessa ad alcuni giornalisti dai capi arabi, i quali all'obbiezione che qualora gli Inglesi volessero li potrebbero stritolare in una giornata, essi risposero:

« Credete che si abbia paura di questa minaccia? Stritolare, morire... Ma non sarebbe un morire ogni giorno se continuassimo a vivere privi della nostra libertà ed eternamente minacciati? E allora è meglio finirla; in un modo o in un altro la situazione ora dovrà risolversi ».

In queste parole è compendiato lo stato d'animo di tutti gli Arabi della Palestina. Perchè non bisogna pensare che lo sciopero generale, considerato come mezzo di protesta plebiscitaria contro il modo di agire del Governo inglese, sia una idea concepita dai capi e imposta con la forza al popolo. E' invece una sollevazione unita e compatta di tutta una nazione, e si potrebbe dire di tutto un mondo religioso, il musulmano, dai principali, ai borghesi e alla povera gente operaia.

Anzi il popolo è il più spinto, il meno frenabile, il più fanatico. Bisogna andare in mezzo ai lavoratori della campagna, fra i pecorai vagabondi delle pianure, con i banditi dei monti e delle valli; frequentare insomma tutti quelli che vivevano del lavoro modesto e che adesso passano la giornata alla disperata e sentirli parlare dello sciopero:

« Moriremo tutti, dal primo all'ultimo in Palestina, ma non cederemo un punto all'Inghilterra, non un palmo di terreno agli Ebrei. Non credano di intimorirci coi cannoni e con le mitragliatrici; combatteremo con tutte le nostre forze e andremo avanti fino e oltre la morte».

I fatti poi sono ancora più dimostrativi della forza del loro carattere e della loro intransigenza. Più di cento giorni di sciopero, che vuol dire: da oltre quattro mesi in Palestina non si lavora, non si produce, i negozi stanno chiusi, la vita cittadina è paralizzata, la gente è in ozio, i campi abbandonati, il traffico sospeso, con tutto quel che ne segue di miseria. Si aggiunga poi che la Palestina è per sè già un paese povero. Si ricordi inoltre la continua guerriglia nelle montagne e nelle città del popolo disarmato o quasi, che tiene in iscacco le milizie inglesi, e ordisce imboscate, e assalta i soldati con una temerità incredibile, con tutti gli altri atti di terrorismo che riempiono le colonne dei giornali ogni giorno.

Questo fenomeno di tenacia, di coesione, di forza, non si può spiegare se non con un carattere spinto all'esasperazione dal sentimento nazionale e dal fatalismo razzista.

FR. ZANELLA

Il Congresso ebraico di Ginevra

e i fini dell'organizzazione israelitica

GINEVRA, agosto

Il congresso mondiale ebraico si è aperto sabato a Ginevra.

Doveva tenersi nel 1934, fu rinviato nel 1935 ma, non potendo essere convocato, fu definitivamente fissato per il 1936.

Già si ebbero delle conferenze ebraiche di carattere internazionale. I promotori del Congresso attuale hanno voluto che rappresentasse realmente la universalità del mondo israelita, a mezzo di delegazioni, debitamente ottenute da tutte le comunità ebree del mondo. Sono dunque gli stati generali del giudaesimo che si riuniscono a Ginevra.

Si comprende il bisogno sentito degli ebrei di concertarsi in vista della recrudescenza di animosità che si manifesta, nei loro riguardi, in diversi Paesi.

Il popolo ebreo, che da 1900 anni ha attraversato tante dolorose vicissitudini, in questo momento vive una delle ore più crudeli del suo destino.

I suoi capi persistono a non riconoscere la causa di una simile implacabile avversità e ne danno le più disparate spiegazioni cercandone i rimedi nelle più contrastanti direzioni.

Alcuni credono che il rimedio stia nell'assimilare l'ebreo alla nazione nella quale la sorte lo ha fatto nascere; questa è l'opinione degli israeliti francesi, inglesi, italiani e americani.

Questa era anche l'opinione degli ebrei tedeschi fino al giorno in cui ebbero la dolorosa sorpresa di constatare che la loro assimilazione, notevolmente sviluppata, non li proteggeva contro l'esplosione di odio e l'inesorabile proscrizione.

Altri hanno creduto di trovare una risoluzione ottenendo una quasi restaurazione dell'antico stato ebreo di Palestina sotto la forma di un diritto di soggiorno con certi privilegi sulla terra degli antenati.

E' noto invece quello che è successo e si conoscono le tribolazioni delle colonie ebree di Terra Santa minacciate d'essere gettate in mare da una sollevazione araba.

Non sorprende pertanto che queste dolorose circostanze abbiano dato un potente impulso al sogno di unità che tormenta gli ebrei sparsi nelle diverse nazioni.

Voci eloquenti si sono elevate per scongiurare gli ebrei del mondo intero ad uscire dall'isolamento in cui vivono le loro comunità per raggrupparsi in un unico fascio in modo che il sionismo universale costituisca una massa compatta con un organo direttivo incaricato di far sentire la sua voce presso i Governi. Questo è lo scopo del congresso di Ginevra.

« Siamo 17 milioni di ebrei, dispersi attraverso tanti Paesi, a sostenere un'aspra lotta per difendere la nostra esistenza materiale e morale. Dobbiamo unirci per meglio vivere o meglio resistere » — scriveva Israel Jeffroykin nella Revue Juive.

« E' per questo che il Congresso israelita cerca di rimettere le sorti degli ebrei nelle mani di un vero eletto ».

Il signor M. Nathan Birnbaum, precisando l'idea dei promotori del Congresso mondiale giudaico, afferma che essi vogliono « creare una sede centrale per le cose ebree, una specie di Stato extra-territoriale con parlamento e ministeri ».

Il signor M. Nathan Birnbaum si dimostra scettico nei riguardi di questo piano che sarebbe puramente politico perchè dice « la comunità ebrea non può concepirsi che sotto una forma spirituale o, se si vuole, nazionale, dando alla parola nazionalità un senso in cui predominino i fattori religiosi e morali ».

Ma si sa che gli intellettuali ebrei, in maggioranza, hanno, da lungo tempo, ripudiato la legge mosaica; i capi sionisti, in particolare, professano un nazionalismo ebreo puramente laico fondato sulla razza.

In un discorso lo scrittore Emilio Ludwig dopo avere detto che gli ebrei devono essere riconosciuti come unità nazionale aggiungeva: « Per la nozione della unità non intendo la costituzione di una nuova nazione ma la rappresentanza giuridica degli ebrei alla Società delle Nazioni con il diritto di parlare in nome di tutto il popolo ebreo ».

Ecco precisato l'obiettivo del congresso di Ginevra.

MESSICO MARTIRE

Sacerdoti assassinati dai soldati federali

CITTA' DEL MESSICO, 12 pom.

Giorni fa S. E. Mons. Juan Maria Gonzales Y Valencia, Arcivescovo di Durango, ha inviato al Presidente Càrdenas la seguente lettera:

Signor Presidente, come Arcivescovo del Messico e come messicano che ama la sua patria, credo mio dovere informarla su certi fatti deplorevoli che sono accaduti in territorio che è sotto la mia giurisdizione spirituale.

Questi fatti sono i seguenti:

1) il Sacerdote Don Beniamin Guzman fu fatto prigioniero da soldati federali nel momento in cui arrivava alla sua abitazione nella città di Durango. Il suo corpo è stato trovato dopo, vicino alla «fazenda» de Tapias, che è ora adibita a caserma delle forze federali;

2) il Sacerdote don Raffael Aguilar fu pure arrestato nella sua casa da soldati federali il 20 maggio 1936 e fatto sparire. Ora si sa che è stato fucilato alle ore 14 dello stesso giorno. Si è cercato di fare una denuncia, ma il giudice del distretto di Durango fu irreperibile e quando si tentò di trasmettere la denuncia per telegrafo i funzionari si rifiutarono di riceverne il testo;

3) lo stesso giorno 20 maggio nella stessa città di Durango un fratello di Padre Aguilar insieme ad un altro cattolico furono catturati da soldati federali e subirono la stessa sorte;

4) il 12 giugno 1936, nella stessa città di Durango, forze federali andarono per catturare il cappellano del Santuario di Nostra Signora di Guadalupa e non trovandolo presero il sagrestano, vecchio di settanta anni, e lo fecero sparire. Probabilmente è stato assassinato;

5) la mattina del 15 giugno due soldati travestiti da contadini arrestarono Padre Manuel Ferreire in questa stessa città di Durango e solo dopo due giorni di ardue ricerche fu trovato in carcere.

Parlando per i sacerdoti posso assicurarla, signor Presidente, che in nessun modo si sono resi colpevoli e che erano esclusivamente dediti al loro Ministero; riguardo ai laici posso assicurarla che erano persone irreprensibili da tutti i punti di vista. E anche se avessero commesso dei delitti, avrebbero dovuto essere portati dinnanzi a un giudice.

Credo che lei, signor Presidente, deplorerà l'accaduto come faccio io e ordinerà la dovuta inchiesta per condannare gli autori ed i complici di questi delitti. Inoltre io spero che lei darà gli ordini necessari perchè tutti i sacerdoti ed i fedeli abbiano le garanzie alle quali tutti gli abitanti di questa Nazione hanno diritto.

Con la mia rispettosa considerazione

Juan Maria Gonzales Y Valencia
Arcivescovo di Durango

Un centro ecclesiastico di cultura

in piena selva Colombiana

BOGOTA', Agosto

Per l'estensione del territorio e per la popolazione, piccola di numero e molto dispersa, il Vicariato Apostolico del Caquetà in Colombia, affidato ai Cappuccini della Catalogna, è senza dubbio uno dei campi missionari più difficili e più interessanti. Il paesaggio generale, visto dall'aeroplano, è una selva compatta ed interminabile, solcata di tanto in tanto da qualche fiume navigabile. La circoscrizione ecclesiastica abbraccia una superficie di 284.132 chilometri quadrati. Vivono in essa circa 38.000 abitanti, raggruppati in innumerevoli frazioni di tribù indigene, disseminate a decine a centinaia di chilometri di distanza fra di loro e, a vari mesi di cammino, causa le scarse e rudimentali vie di comunicazione. Tali raggruppamenti di autoctoni parlano una sessantina di dialetti, classificati in non meno di una dozzina di famiglie linguistiche completamente distinte.

Orbene, gli evangelizzatori di quella vasta regione, a costo di sacrifici eroici, nel gennaio del 1928 iniziarono la costruzione di un Seminario. L'edificio, modesto, se si vuole, ma tutto in mattoni, con due piani e 55 metri di lunghezza, sorge ormai a Sibundoy. Il Seminario sarà diviso in due sezioni: una per gli studenti di teologia e filosofia, e l'altra per lo studio del latino coi corsi ginnasiali.

Nel Seminario Minore vi sono già nove giovani. I candidati erano venti; ma si dovette fare una severa selezione per mancanza di mezzi. Tre di questi seminaristi appartengono alle razze indigene, gli altri sei sono meticci e bianchi. Due degli indigeni appartengono alla famosa tribù dei *sibundoyes*, trovati dai conquistatori spagnoli all'oriente di Pasto e che, dopo quattro secoli di vicessitudini, conservano ancora, unitamente al castigliano che parlano correttamente, il loro interessantissimo idioma aborigeno, del gruppo linguistico *coche* o *kamsà*, ultimo sopravvivente testimonio di una millenaria famiglia etnografica, la quale, senza alcuna parentela apparente con alcun'altra del mondo, è oggetto speciale della curiosità e dello studio dei moderni etnologi.

Gli antichi *sibundoyes*, prima della loro conversione al Cristianesimo, non solo non erano senza religione, come affermarono alcuni dei primi cronisti e fu ripetuto per tanto tempo, ma, in seguito alle investigazioni fatte da anni dai missionari, si può anche dimostrare quale fosse la loro religione. Secondo i dati raccolti si può affermare che essi veneravano il «Nostro Padre», cioè il Sole o *Ishinghe*, che ci guida di giorno e ci abbandona di notte, come dicevano gli anziani. Veneravano anche «Nostra Madre la Luna», o *Juashkona*, e, probabilmente, *Pfushansa* o la *terra che calpestiamo*. Ma non adoravano le stelle. Secondo essi queste avevano abitato la terra finchè, a mezzo di uno spirale di fumo di foglie secche, riuscirono a raggiungere il cielo.

Il terzo alunno indigeno è un *huitoto*, cioè un membro di quelle tribù famose che durante degli anni furono, nella loro maggioranza, sottomesse ad una inumana schiavitù dalla Compagnia Arana per il caucciù, che scandalizzò il mondo e provocò nel 1912 la protesta del Papa Pio X nella sua Enciclica «*Lacrimabili statu*». Gli altri alunni del Seminario di Sibundoy sono figli di coloni discendenti degli spagnoli, più o meno incrociati con gli indigeni del paese.

Il piano degli studi, sostanzialmente, è identico a quello degli altri centri di formazione sacerdotale, dando forse una maggiore importanza ed estensione alla linguistica, all'etnografia, alla psicologia sperimentale ed alle investigazioni dell'Amazzonia colombiana, sotto l'aspetto geografico ed istorico. Anche la musica tiene un posto particolare, risultando dall'esperienza il grande bene che può fare fra le tribù indigene un missionario che conosca la musica. Con molta difficoltà gli indigeni abbandonano le loro credenze superstiziose ed i loro riti, se la loro musica pagana non viene sostituita da musica cristiana. «Cantando questo noi impariamo molte buone cose», diceva recentemente ad un missionario un indio. Alcune tribù, come gli *huitotas*, i *boras*, i *tiniguas*, i *cofanes*, i *sionas*, i *coreguajes*, i *ticunas*, eccetera, hanno dei canti per tutte le principali cerimonie della vita indigena. Non si è ancora trovata una tribù che non conosca almeno uno strumento musicale, sebbene molto rudimentale. Gli indii «*inga*» sono eccellenti costruttori di violini e suonatori di arpa, di struttura molto semplice ma originale, e se ne gloriano. I «*muinanes*» hanno alcuni canti che rievocano le melodie di Mozart. Si potrebbero ricordare molte altre caratteristiche e costumi dei dodici gruppi etnografici che esistono nel Vicariato Apostolico del Caquetà, e che provengono da regioni molto lontane e diametralmente opposte dell'America.

Per questo, principalmente, nel detto Seminario è stato creato un centro di investigazioni linguistiche ed etnografiche per l'Amazzonia colombiana. I missionari professori, secondati dagli alunni, ed aiutati dagli altri missionari della regione che fan loro da corrispondenti, vanno accumulando ed analizzando i materiali. Il centro è già in relazione scientifica con i migliori specialisti della materia e con altri organismi similari, dei quali otto sono in America e sette in Europa. Così sono già state studiate sei lingue che mancano di scrittura e le cui notazioni fonetiche sono pronte per la pubblicazione.

Si sono pure raccolti materiali per il Museo Preistorico Etnografico e di Scienze Naturali, dell'Amazzonia, che si spera di installare nei nuovi locali del Seminario in costruzione; e si sta formando la Biblioteca specializzata in opere linguistiche ed etnografiche delle stesse regioni, che è già considerata come una delle migliori della Colombia Meridionale, mentre ancora non dispone che da 3 a 4.000 volumi.

Decreti della S. Congregazione di Propaganda Fide

ROMA, 12 pom.

La Sacra Congregazione di Propaganda Fide ha emanato i seguenti decreti:

25 maggio 1936. — Nomina del Reverendo Don Francesco Y, del clero secolare cinese a Prefetto Apostolico della nuova Prefettura di Siangyang Cina, (Hupeh).

7 Luglio 1936. — Nomina del R. P. Tommaso Megan, della Società del Verbo Divino, a Prefetto Apostolico della nuova Prefettura di Sinsiang, Cina (Honan).

8 Luglio 1936. — Nomina del Reverendo Canonico Giuseppe H. Zuniga, dell'Archidiocesi di Tegucigalpa, a Direttore Nazionale delle Pontificie Opere della Propagazione della Fede e di S. Pietro Apostolo per la Repubblica di Honduras.

9 Luglio 1936. — Nomina del Rev. P. Igino Koenig, dei Salvatoriani, a Superiore ecclesiastico della missione «sui juris» di Shaowu (Cina, Fukian).

11 Luglio 1936. — Nomina del R. P. Edoardo Dillon, dei Frati Minori Francescani, a Prefetto Apostolico della nuova Prefettura di Shasi (Cina, Hupeh).

14 Luglio 1936. — Nomina del Reverend.mo Mons. Giovanni Waters, dell'Archidiocesi di Dublino, a Direttore Nazionale delle Pontificie Opere della Propagazione della Fede e di San Pietro Apostolo in Irlanda.

28 Luglio 1936. — Nomina del Rev. P. Vincenzo Giuseppe Flynn (in religione P. Chiliano da Killybegs), O. M. Cap., a Prefetto Apostolico della nuova Prefettura di Victoria Falls (Rhodesia Settentrionale).

28 Luglio 1936. — Nomina del Reverendo P. Giuseppe Agostino Hagendorens (in religione P. Eusebio del Costato di Gesù), dei Passionisti, a Prefetto Apostolico della nuova Prefettura di Tshumbe (Congo belga). — (*Fides*).

Scambio di studenti fra Italia e Giappone

TOKIO, 12

La stampa rileva con soddisfazione la notizia che è stato deciso lo scambio di studenti fra l'Italia e il Giappone.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 12 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

Mons. Ottaviani, Assessore della suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio;

S. E. il Dottor Vassilin, Ministro di Romania;

il Rev. Don Tomassetti, Procuratore Generale della Pia Società Salesiana;

il prof. Corsanego, avvocato Concistoriale.

Nomina di nuovi Vescovi

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa cattedrale di Altoona mons. Riccardo Guilfoyle, Cancelliere vescovile della diocesi di Erie; alle chiese cattedrali unite di Kildare e Leighlin il rev. don Tomaso Keog, parroco di Portarlington, nella stessa diocesi; alla chiesa titolare vescovile di Panio mons. Francesco Tschann, pro vicario generale dell'Amministrazione apostolica di Innsbruck-Feldkirch.

S. E. De Vecchi visita i lavori nel Foro Mussolini

Un saggio corale delle insegnanti rurali

ROMA, 12 pom.

Nel pomeriggio il Ministro dell'Educazione Nazionale accompagnato dal Presidente dell'Opera Balilla si è recato al Foro Mussolini ad assistere ad un saggio corale delle quattromile insegnanti rurali che hanno seguito il corso informativo dell'Opera stessa.

S. E. De Vecchi di Val Cismon ha rivolto alle convenute parole di compiacimento e di elogio.

Le insegnanti hanno quindi sfilato schierandosi poi lungo il viale che dallo stadio dei marmi conduce al monolito Mussolini dove il Ministro le ha passate in rivista tra rinnovate vibranti manifestazioni.

S. E. De Vecchi, infine, accompagnato da S. E. Ricci, ha visitato rapidamente i lavori in corso nel Foro Mussolini sostando particolarmente presso la piscina coperta, quasi ultimata, ed interessandosi vivamente alla costruzione che ospiterà la piscina per i bambini ed a quelle dove avranno sede gli inalatori ed i reparti per le cure salsoiodiche.

L'orario ridotto delle Banche nella vigilia dell'Assunta

ROMA, 12 pom.

L'Associazione tecnica bancaria italiana comunica che le banche venerdì, vigilia dell'Assunzione, effettueranno l'orario di cassa ridotto.

Il Ministro delle colonie inglese a Gerusalemme

CAIRO, 12 pom.

Il Ministro delle Colonie inglese arriverà domani in aeroplano ad Alessandria proveniente da Atene e ripartirà in giornata, sempre per via aerea, per Gerusalemme.

Si attribuisce tale viaggio alla tensione della situazione in Palestina dove il Ministro deciderebbe, sul posto, le misure da prendersi.

Si ha da Gerusalemme che il Comitato supremo arabo ha deciso di riunire nel mese di agosto la Conferenza plenaria dei Comitati arabi locali della Palestina.

E' stata data lettura dei telegrammi inviati dai Sovrani dell'Irak e del Regno Saudiano riguardo al loro intervento presso il Governo britannico in favore degli arabi della Palestina.

La risposta del Vicerè di Etiopia a un reduce della prima battaglia di Adua

VERONA, 12

Il signor Luigi Graziani, valoroso reduce della battaglia di Adua del 1896, ed ora impiegato presso la Federazione provinciale combattenti, aveva indirizzato a S. E. il Maresciallo Rodolfo Graziani, fervide, reverenti parole di giubilo dopo la conquista di Addis Abeba.

Il Vicerè ha fatto pervenire in questi giorni una cordialissima risposta con espressioni di ringraziamento.

L'audacia di un ladro

BRESCIA, 12 pom.

L'impiegato della filiale del Credito Agrario Bresciano, Carlo Colombo, era intento ai conti di chiusura di cassa quando entrava nell'ufficio un giovane che afferrava dal cassetto dei valori una manciata di biglietti da mille e fuggiva. Un vigile ed alcune persone, visto uscire precipitosamente l'individuo, lo inseguivano e riuscivano ad acciuffarlo.

Tragica gara nautica

VIGEVANO, 12 pom.

Sul Ticino, una comitiva di giovani si serviva di un trampolino dello stabilimento del Dopolavoro per esercitarsi nei tuffi. La gara era durata già parecchio tempo quando il dopolavorista trentunenne Umberto Ghia, volle fare un ultimo tuffo. Il cane del Ghia, non vedendo poco dopo comparire alla superficie il suo padrone, si mise ad abbaiare disperatamente finchè, visto inutile ogni richiamo, si gettò in acqua. Solo allora sulla riva si resero conto della disgrazia. Dopo affannose ricerche alcuni animosi poterono portare a galla il Ghia che era svenuto e che è morto poco dopo.

Un concorso bandito dalla rivista "Conquista d'Impero,,

ROMA, 12 pom.

L'organo ufficiale del Comitato nazionale per l'indipendenza economica — la rivista «Conquista d'Impero» — indice un concorso per il manifesto ed il distintivo del Comitato nazionale per l'indipendenza economica il quale ha bandito recentemente il primo concorso per studi sulle materie prime fondamentali alla difesa nazionale. Il primo premio è di L. 5000 e sarà dato al miglior manifesto simboleggiante la vittoria antisanzionista. Il secondo premio è di L. 3000 e sarà dato al miglior disegno di distintivo simboleggiante l'aquila romana e l'offerta della fede fatta dal popolo italiano.

I lavori devono essere inviati entro il 30 settembre venturo alla sede di «Conquista d'Impero» in Roma e devono portare l'indicazione precisa del nome cognome e domicilio dei rispettivi concorrenti.

PROFUGHI ITALIANI DALLA SPAGNA

Il racconto di due bolognesi reduci dal terrore "rosso,, di Barcellona

Gli avvenimenti spagnoli, che tanta eco stanno suscitando in tutto il mondo, per lo spargimento di sangue fraterno che avviene nella penisola mediterranea, hanno, come è noto, costretto numerosi nostri connazionali, che da tempo avevano preso stabile dimora in Spagna, a far ritorno in Patria per sfuggire alle persecuzioni degli estremisti.

Fra coloro che sono ritornati, a bordo di vapori italiani, sono alcuni bolognesi i quali, da noi interrogati, hanno fatto un drammatco racconto di quanto hanno veduto personalmente, aggiungendo particolari raccapricciantì a quanto è già a comune conoscenza. La signora Venturi, che da oltre quarant'anni è domiciliata a Barcellona, è dovuta fuggire da quella città, dopo alcune giornate di terrore, che ci ha detto rimarranno incancellabili nella sua mente. Con lei ha fatto ritorno la mamma, una signora di ottantatre anni, e alcuni congiunti, ora ospiti di alcuni parenti, abitanti a Casalecchio di Reno.

La signora Venturi ci ha detto di avere assistito, dalla propria abitazione, all'assalto al convento dei Carmelitani. La sera del 19 luglio il convento fu occupato dalle guardie, che avevano il compito di difendere i religiosi. Ma durante la notte gli ufficiali delle guarde furono uccisi dagli anarchici e l'indomani tutte le guardie avevano abbandonato il presidio del convento. La turba inferocita potè così assaltarlo, uccidendo i religiosi che l'occupavano.

E' difficile rendersi conto del disordine che regna in questi giorni a Barcellona: le sole automobili che circolino sono quellle delle organizzazioni estremiste, che le hanno requisite e armate con mitragliatrici. Tutte le finestre devono avere le persiane aperte e nessuno può affacciarsi senza la certezza di ricevere qualche proiettile micidiale. La signora stessa ha visto coi propri occhi gli incendi delle chiese della *Conception*, della *Montesion* — che fu bruciata in tre riprese perchè il vento contrario spegneva sempre le fiamme — del *Belen*, di *Sant'Anna*, di *S. Maria del Mar*. Da bordo della nave *Principessa Maria*, che le riaccompagnava in patria, le profughe potevano vedere l'incendio della chiesa salesiana, che è posta sul colle Tibidado, dominante il golfo di Barcellona.

Gli spanogli sembrano come impazziti. La radio, mentre continuano i combattimenti per le vie, dà notizie dei movimenti di truppe, fa propaganda comunista e, infine, con un contrasto che dà sgomento, dopo tante novità di uccisioni e di orrori, trasmette alcuni dischi di ballabili, che paiono una triste ironia.

I feriti sono tanti, che si è dovuto adibire ad ospedali un'infinità di edifici diversi, fra cui alcune chiese salvate dalla distruzione per essere utilizzate, e qualche palazzo patrizio. Le carceri sono state aperte e una folla di criminali si è confusa alla popolazione, dandosi al saccheggio e praticando su larga scala delle vendette private.

Altre notizie, ancor più raccapriccianti ci ha dato un tecnico italiano, un bolognese che è pure tornato da Barcellona, e del quale taciamo il nome dati i suoi propositi di ritornare al più presto possibile in Spagna, dove intende riprendere la interrotta attività che pregiudica i suoi interessi privati. Egli ci ha descritto delle profanazioni orribili che per un senso di pietoso rispetto ai Morti che ne furono oggetto e per riguardo ai nostri lettori, non possiamo ripetere.

Tutta una colossale montatura di grossolane calunnie a carico di religiosi e religiose, senza risparmiare nè i morti, nè i vivi, è stata imbastita per ingannare ed esasperare la folla. La pazzia collettiva impedisce di rendersi conto della illegalità e della insostenibilità delle calunnie stesse, che sono invece evidenti per chi, come il nostro intervistato, ha osservato i fatti e i documenti con facile obiettività.

L'anarchia più orribile regna sovrana a Barcellona, dove comandano, l'uno contro l'altro, i diversi centri di propaganda anarchica, comunista, socialista.

Gli edifici sono spesso coperti da scritte a caratteri enormi, offensive per il decoro, per la morale e per la religione. Nella stazione di San Adrian le iscrizioni hanno preso forma di un turpe *menu*, che desta l'orrore in chi getta lo sguardo, anche fuggevole, su tale bassezza.

Quanto alle uccisioni, non è possibile dare cifre, nemmeno approssimative. Soltanto nel tratto fra Valenza e Barcellona, un connazionale che viaggiava sul treno per raggiungere il porto e imbarcarsi verso Genova, ha controllato che sono stati uccisi cinquanta passeggeri dello stesso convoglio, e senza un motivo serio. Le vendette private permettono ogni eccesso. Per circolare nelle vie è necessario un lasciapassare firmato dalla Federazione Anarchica Iberica. E spesso, chiedere un tale permesso, può significare domandare la morte.

Ecco la situazione spagnola, così come è stata vista da testimoni oculari. Non c'è che da attendere una tregua e da pregare ardentemente perchè i tanti orrori abbiano fine.

ESERCIZI SPIRITUALI AL CLERO

Casa Esercizi SS. MM. "Vittore e Corona,, FELTRE

Il prossimo settembre seguiranno due corsi di Esercizi per il Clero estradiocesano.

La impareggiabile amenità del luogo che domina la vallata del Piave, la quiete suggestiva del secolare cenobio, rispondono ad ogni legittima esigenza dello spirito e del corpo, facendone un'oasi invidiabile.

I Corso 6-12 settembre.

II Corso 13-19 settembre.

Indirizzare iscrizioni a Don Giulio Gaio - Feltre - Quota L. 90.

Feltre gode delle agevolazioni concesse alle stazioni climatiche.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

OFFRIAMO
AL CLERO ITALIANO
LA PIU' RECENTE EDIZIONE
DEL
MISSALE ROMANUM

Formato in 4.o solito, stampa a caratteri chiarissimi in rosso e nero come le più pregiate edizioni, con tutte le nuove Messe inserite nel corpo.

OCCASIONE UNICA

PER FORNIRE LE NOSTRE CHIESE DEL LIBRO LITURGICO INDISPENSABILE AI SACERDOTI

PREZZI NELLE VARIE LEGATURE

N. 1 — Piena tela sui cartoni, dorso in pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta L. 140,—
N. 2 — Stessa legatura ma col taglio oro . L. 150,—
N. 3 — Piena pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta . . L. 180,—
N. 4 — Stessa legatura ma col taglio oro . L. 190,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

Il miglior condimento completo perchè sano, gustoso, conveniente è SUGORO. Pronto in 3 minuti condisce ottime minestre e vivande.
Una scatoletta di grammi 200 basta per 6 persone e costa L. 1,40. In vendita nei principali salumieri e droghieri
SUGORO
Per chi vuole piatti nuovi e gustosi SUGORO offre un interessante ricettario, Il libro d'oro, manualetto di cucina sana e igienica. Chiedetelo con cartolina postale alla S.A. Althea Rep. 38 - Parma
SUGORO

Salvatevi dai ladri!

Il Codice Penale commina pene gravissime a chi ruba. Ma ciò nonostante i furti sono sempre all'ordine del giorno e i loro autori, malgrado i rigori della Legge e la sorveglianza della Polizia, rimangono il più delle volte, sconosciuti e impuniti.

Ma anche nel caso in cui i ladri siano individuati e condannati, la cosa rubata ben difficilmente può essere ricuperata, perchè viene o distrutta o dispersa, e tanto meno viene rifuso il suo valore, perchè i ladri non hanno mezzi finanziari per farlo.

Per cautelarsi contro questa dannosissima insidia e garantirsi, in ogni caso, almeno il prezzo delle cose rubate, non c'è altro mezzo che assicurarsi contro i danni del furto con la **Società Cattolica di Assicurazione,** la quale ha la sua Sede in Verona ed Agenzie in tutte le città e negli altri centri più importanti.

Capitale sociale e riserve diverse L. 67.638.888,94
Premi anno 1935 » 37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935 » 282.435.522,18

EMODINA
PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE - NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO - EFFETTO SICURO.
Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze
TROVASI IN OGNI FARMACIA
AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

GENGIVARIO
del Dr. Knapp
Un flacone L. 8

Sciacquatevi ogni giorno la bocca con poche gocce di **GENGIVARIO KNAPP** *sciolte in un bicchiere d'acqua. Vi tarete così una buona disinfezione, avrete l'alito tresco e profumato perchè il gengivario è anche gradevole.*

Si trova in tutte le Farmacie

Concessionaria esclus. per l'Italia e Colonie: Soc. An. GUALANDI & DE MERCURIO - Bologna

Sorcetto

La chiamavano Sorcetto in famiglia per il suo visino magro e appuntito che aveva una singolare mobilità come quello di un topolino.

La ragione della sua magrezza, c'era ed era dolorosa. Sorcetto era nata con un vizio di cuore che spesso le empiva d'affanno il petto gracile. Grandi erano gli occhi, nella faccia pallida, con una visibile e strana sete di sogni. La mamma calmava quella sete con fiabe avvincenti, nei lunghi giorni in cui la piccola doveva stare in letto.

La fiaba che più aveva impressionato Sorcetto, quella che si faceva ripetere sovente era la fiaba della strega Martina.

Martina era una strega tanto perfida che al suo passaggio le erbe avvizzivano e gli uccellini, cadevano dagli alberi fulminati; i bambini ammalavano. Ma il buon Dio che ama gli uccelletti e i bambini, aveva messo un limite alla perfidia di Martina. Essa senza udirlo, portava con sè, camminando, un campanellino squillante che avvertiva gli animaletti e i piccini i quali così si mettevano in salvo.

Sorcetto lo sentiva sovente quel campanellino, tanto aveva paura della strega Martina. Quante volte nella notte, si era svegliata col cuore in tumulto, e quante volte le era sembrato di udirlo nella pace assonnata della casetta dove la mamma la lasciava spesso con i fratellini Guido e Lello per correre alla gora a lavare i panni. Perchè la mamma per aiutare a tirare innanzi la famiglia faceva il bucato alle signore. Il papà era carrettiere, ma aveva poco lavoro, e quel poco che guadagnava se lo beveva all'osteria. Si ubriacava il papà, e allora picchiava la mamma e Sorcetto che si metteva in mezzo ai due. No, non era buono il papà, e se avesse incontrato la strega Martina non ci sarebbe stato poi un gran male.

Anche quella sera tornò ubriaco, e la mamma col volto pallido d'angoscia, era tutta un tremito. Disse a Sorcetto, mentre le rimboccava le corperte:

— Stai ferma e quieta: ora viene anche la mamma a letto, perchè si sente male.

Per tre giorni tossì e smaniò, poi il babbo portò il dottore. Era il buon vecchio dottore che curava anche Sorcetto, e non aveva peli sulla lingua. Disse al papà:

— Se tu fossi un altro uomo te la lascierei in casa; ma chi la cura? Si tratta d'una polmonite. Lassù all'Ospedale ci sono tutte le comodità e il vitto adatto.

Così la mamma di Sorcetto, con le labbra bianche e tremanti, con un povero viso smarrito, fu portata all'ospedale con la lettiga. Per i primi giorni la sua malattia parve mettere dei rimorsi nell'anima del babbo. Si dette da fare per i bambini: una sera fece anche la minestra per loro.

Sorcetto spazzava e lavava i piatti, e sentiva gravare come un incubo quella solitudine sul cuoricino ammalato.

La mamma era da tre giorni all'ospedale quando Lello e Guido tornarono da fuori, con le tasche piene di pennini usati.

Avevano giocato e vinto, e vollero iniziare al gioco Sorcetto. Erano soli i tre bambini nella cucina malamente rischiarata. Il babbo era uscito, dopo cena, nè sapevano dove fosse andato.

— Vedi! — disse Guido.

— Il gioco è bello. Si dispongono i pennini rovesciati, poi con la bocca si fa un gran soffio così, peh!, e quelli che si raddrizzano, sono vinti e nostri.

Sorcetto volle provare: divisero i pennini, dieci per uno. Ma Guido e Lello erano esperti, mentre Sorcetto non sapeva soffiar bene, e riuscì appena, in sei volte, a capovolgere tre pennini.

I fratellini la schernivano: allora piangendo, mise in tasca i suoi tre pennini e si coricò.

Sorcetto aveva una tasca lunga di stoffa turchina, come si usa nella campagna toscana, legata alla vita con due fettucce, sotto il grembiulino.

Nella vasta cucina il lume stava per spegnersi quando Lello e Guido passarono nella stanza accanto dove erano le loro brande.

Alle undici, nelle due stanze piene d'ombra s'udiva il respiro delle tre innocenze come un ansito di stupore che scandisse il tempo, quando fu picchiato all'uscio con energia.

Sorcetto, nel suo lettino, in cucina fu la sola che udì perchè il cuore malato le faceva il sonno leggero. Si drizzò a sedere, e nel buio ebbe un tremito di paura. Si udì di fuori un pesticcio, seguito da un altro picchio all'uscio.

— Chi è? — chiese la bambina.

— Sta qui il Carli?

— Sì.

— E' in casa?

— Non è ancora tornato.

Un' espressione di disappunto, mormorata fra i denti, dell'uomo che era fuori.

— Sei la sua bambina?

— Sì.

— Beh, quando viene digli di passare dall'ospedale. La mamma è peggiorata e lo vuole. Sono il portiere. Mi manda la suora di notte, ma non posso perdere un minuto. Hai capito?

— Sì — singhiozzò Sorcetto. — Vengo io.

— Lo sai dov'è tuo padre? — chiese l'uomo impietosito.

— No. Lo cercherò.

— Stai quieta, tornerà fra poco. — Disse l'uomo e se ne andò.

Ma come poteva star quieta Sorcetto, se la sua mamma stava male? Si vestì al buio; le venne fra le mani la tasca con i suoi tre pennini e fece per gettarla, ma poi sentì che c'era anche il fazzoletto, e se la legò alla cintura.

Pensò prima di svegliare i fratellini, ma il lume era spento; e poi chissà il tempo che le avrebbero fatto perdere vestendosi.

Aprì l'uscio: la notte fredda le alitò sul viso la sua pace.

A gran passi s'avviò tremando verso l'ospedale. Quando il portiere, se la vide davanti, piccola, con quel visetto impaurito, non seppe dire altro che:

— Ah, sei tu piccinina!?

— Il tuo babbo è tornato?

— No! — disse la piccola.

— Ma io volevo vedere la mia mamma!

La sua mamma, ansimava, appoggiata a tre guanciali, col volto livido, e un freddo sudore a fior di pelle. Era cosciente e sentiva di morire.

— O il mio Sorcetto! — disse con la voce della profonda tenerezza piena di spasimo. — Perchè non è venuto babbo?

— Babbo non è in casa! — disse la piccola, sbigottita dallo strano aspetto notturno della corsia, dove le malate indifferenti a quella tragedia dormivano o fingevano di dormire con le coperte tirate sul capo.

— Dov'è?

— E' andato da Maso. Pare che domani ci sia un carico di birra da prendere a Siena. E' andato per combinare. Lo volevi? — osò inventare Sorcetto.

— Sì. —

— Vorrei dirgli tante cose! E chissà se potrò domani!

— Vado a chiamarlo!

— Dove vuoi andare, povera creatura?!

— Oh, faccio una corsa. In due minuti torno.

E Sorcetto sentiva una pena, armata di amara ribellione per quel silenzio e quell' indifferenza che circondavano la sua mamma. Sì, bisognava chiamare il papà. Baciò sua madre e uscì. C'era da fare, per raggiungere l'osteria del Biondo dove il babbo era forse a giocare la partita, un lungo tratto di via senza case, con degli alberi secolari che gettavano ombre strane. Qualcuno aveva detto a Sorcetto che ci si vedeva: aveva sentito dire d'un cane fantasma che seguiva i viandanti notturni fino alle loro case, e poi all'uscio spariva come inghiottito dal buio.

Sorcetto lo ricordò e spiccò la corsa. D'un tratto, fu tutta un brivido dalla nuca al tallone.

Aveva sentito un sonaglio: seguitò a correre, e il sonaglio divenne più nitido con un ritmo più affrettato. Lo sentiva vicinissimo. Oh Dio, la perfida strega Martina col suo campanellino. La paura si fece folle: la notte, la pace, l'ombra furono i limiti angosciosi del suo terrore.

Non correva, volava, con quel piccolo volto allucinato, col cuore che le mozzava il respiro. Cadde si rialzò, gemendo, con i capelli irti, si graffiò la faccia, si morsicò le mani.

Quando entrò nell' osteria del Biondo, livida, sanguinante, tutti quelli che giocavano si alzarono di scatto:

Disse al papà:

— Mamma sta male!

E cadde riversa e nessuno seppe mai che il sonaglio della strega Martina erano tre innocenti pennini.

Ya Malandrini

Episodi di ardire, di dramma e di Fede

nel ricordo delle imprese alpinistiche di PIO XI

Il racconto della guida Proment, il "ricciolino della Saxe,,

A Roma, ov'era andato a far visita al Papa, moriva l'autunno scorso Alessio Proment. Pochi mesi prima di morire, nell'agosto 1935, la vecchia guida affidava al sacerdote Eugenio Badino i suoi ricordi intorno alle ascensioni alpine di Pio XI.

Il racconto è pubblicato nell'ultimo numero dalla bella *Rivista dei Giovani* — diretta dall'illustre don Cojazzi — da cui lo riproduciamo certi di far cosa gradita a molti lettori.

L'essere stato la guida del Papa in quattro grandi ascensioni, di cui due veramente storiche (la traversata del Monte Rosa da Macugnaga a Zermatt, che fu la prima che si compisse, e quella più nota ancora del Monte Bianco, con ritorno a Courmayeur per quella che oggi si chiama appunto la « via Ratti ») è l'orgoglio legittimo e giusto di Alessio Proment, detto il Ricciolino della Saxe. *Egli ne parla volentieri.*

— Venite; sedete qui.

Avventure sui ghiacciai

E comincia a raccontare.

Ha una parola incisiva, a tratti che fa pensare ai colpi di piccozza nel ghiaccio, o ai colpi di piccone sulla roccia. Man mano che il suo dire sviluppa il racconto, lo vedete accalorarsi e commuoversi.

— Quando foste guida del Papa?

— La prima volta nel 1887, quando si tentò invano la scalata del Monte Bianco; poi l'anno dopo, per due ascensioni: il Rosa e il Cervino; poi, nel 1890, quando si scalò il Monte Bianco. Poi non venne più.

— Non fece altre ascensioni il Papa?

— Prima, sì. Era stato sul Monviso; ma quella è una facile passeggiata, non altro. Poi al Gran Paradiso; ed è in quell'ascensione che la sua guida, spintasi troppo avanti su una cornice di ghiaccio, se lo sentì franare sotto i piedi, e precipitò...

— Morì?

— No, no. Per fortuna... don Ratti, Sua Santità, voglio dire, era robusto e forte; si accorse in tempo della frana, si piantò in posizione, e sostenne l'urto, riuscendo a tirare a sè, con la corda, la guida che già penzolava sopra il ghiacciaio della Tribolazione, *verso Cogne.*

Da noi venne nel 1888, salì all'Hôtel Mont Blanc di Courmayeur, e cercò due guide per tentare la scalata del Monte Bianco. Era con l'abate Grasselli e le due guide erano Giuseppe Gadin, e io, Alessio Proment.

La discesa dal M. Bianco

*La carovana di quattro salì, nel pomeriggio, fino alla capanna Quin*tino Sella. *Ma lassù ci sorprese la tormenta. Un turbinio di neve, un vento spaventoso, che durarono la notte e il giorno dopo. Solo verso le due pomeridiane il vento si calmò.*

— E che facevate lassù?

— Attendevamo che la bufera cessasse. Ma vi dico! Avevamo portato cibo per un giorno e mezzo; chè, a tentare il Monte Bianco, non se ne porta mai di più. La minestra, la carne e il caffè, furono esauriti la prima sera; poi rimase soltanto il pane. E fu il Ratti, Sua Santità, a dividere le razioni di pane, un pezzetto uguale, preciso per i due o tre pasti... e io avevo ventidue anni, e ci voleva ben altro! So dirvi che raspai i duri pezzi di pane abbandonati lassù da precedenti carovane e che erano avanzati dai topi... e me li mangiai. Poi, quando il vento si calmò, si discese...

— Senza più tentar l'ascensione?

— Che dite mai! si discese, come tra la vita e la morte. Legati in cordata, sulla neve fresca che arrivava fino a Notre-Dame de Guérison, molle e soffice che non lasciava far passi, e peggio, che nascondeva la roccia da non saper dove si posava il piede: si procedeva passo per passo. Tre, bene in guardia e ben piantati, tenevano salda la corda, mentre uno precedeva tastando con i piedi la roccia; poi fatto qualche metro seguivano gli altri: sì, che per dieci o venti metri, occorrevan quarti d'ora e mezz'ore... E avevamo la visione di valanghe rumorose a destra e a sinistra!

— E la traversata del Monte Rosa?

— Ah, quella del monte Rosa! — esclama Proment, come stuzzicato da un caro ricordo. — Fu l'anno dopo, 1889. Il Papa ci mandò a dire che lo attendessimo a Macugnaga; rimanemmo qualche giorno in attesa di bel tempo, che non arrivava mai... e poi venne quasi di sorpresa.

Salimmo al rifugio Marinelli, *di lì ripartimmo al mattino alle due e arrivammo sulla prima vetta del Monte Rosa, quella che si vede da Macugnaga, dopo le otto di sera. L'altra punta, otto o dieci metri più alta, è la punta Dufour.*

Pernottammo sulla prima, sopra una bellissima roccia, sotto un cielo stellato, che non ho mai visto l'eguale. Eravamo lassù, con le gambe penzoloni sopra l'abisso, verso Macugnaga, e attendemmo l'albeggiare.

— Perchè fu tanto nominata quella traversata?

— Perchè fu la prima volta che si attraversava il Rosa toccando la punta dello Zumstein e discendendo in Svizzera, a Zermatt. Noi lo potemmo fare appunto perchè pernottammo in vetta, sulla cima del Rosa; e così potevamo proseguire con tutta una giornata davanti a noi. Gli altri, per lo più, dormono al rifugio, poi vanno sul Rosa e hanno solamente poche ore di sole per tornare. Il ricordo di quella traversata magnifica è fisso in me, e certo la ricorda anche Lui.

— Non gliene avete mai parlato?...

— No. Ma un giorno gli mandai una grande fotografia del Monte Rosa, visto da Macugnaga e vi scrissi sotto: In memoria dell'Albergo Tocca Stelle: *ossia di quella notte passata lassù; e so che il Papa la fece incorniciare in un quadro.*

— Ma non avete detto che la traversata ebbe anche del tragico?

— Oh, se lo ebbe! Anzitutto, abbiamo sofferto una sete indescrivibile. Mi pare ancora di vedere Sua Santità, sul ghiacciaio, dove formava come una grotta e v'eran ghiacciuoli come candele appese (stalattiti), raccogliere nel bicchiere di metallo quelle lente gocce che cascavano, una a una. Ma ci fu ben altro! L'altra guida, il Gadin, era fuor di sè. Aveva smarrito gli occhiali e rimase poi come cieco per sette od otto giorni. A Zermatt, lo visitarono e lo curarono vari medici, ma non si aveva nessun risultato. Le guide di Zermatt gli suggerirono di legarsi sugli occhi due lumache per parte, vive, col loro guscio. Dopo pochi momenti, Gadin diede acqua dagli occhi, che parevano due fontanelle. Lumache o no, guarì e potè venire con noi al Cervino.

Sulle vette del Cervino

Al Cervino invece, dieci giorni dopo, non venne il povero abate Grasselli, il quale a forza di aggrapparsi, aveva logorato i guanti; e poi, a mani scoperte, dovette arrampicarsi ancora, sì che ebbe le dita congelate. Il Papa, no; Lui non temeva nulla, Lui... Lui e Proment.

— Anche il Cervino, dunque, traversaste quell'anno?

— Sì. Dieci giorni dopo. Eravamo proprio destinati a pernottare fuori, col Ratti. Non veniva mai il bel tempo, quando un giorno, ch'era ancora burrascoso, vedemmo quattro carovane che si accingevano a salire. Essi dicevano che il domani sarebbe stato tempo bellissimo...

— Il tempo migliora davvero? — chiese don Ratti.

— Sì, le guide del posto l'assicurano.

Poi, più tardi: « E se partissimo stanotte? ».

Eran le undici di sera. Noi tutti dicemmo: Sì, va bene. — E infatti si partì alla mezzanotte e arrivammo alla vetta del Cervino di colpo, senza nemmeno una sosta, verso le quattro pomeridiane.

Il Papa sperava ancora che potessimo scendere in giornata, e invece quattr'ore dopo ci sorprese la notte e fummo costretti a pernottare sopra una roccia sull'abisso e così stretta, che io tremavo. Guai se qualcuno si fosse addormentato!

Ci prese un freddo da non dire.

Il Papa lo abbiamo legato con le corde alla roccia; ma non si addormentò neppur lui; io che so gli scherzi della stanchezza, cominciai a cantar canzonette allegre e malinconiche, di tutto, in francese, in inglese, in italiano, e salmi in latino: feci rider tutti per tutta la nottata... perchè guai se ci fossimo addormentati! sarebbe stata finita per noi.

La strada Ratti

— E quando avete scalato il Monte Bianco?

— L'anno dopo ancora, nel 1890. Anche allora il segreto fu di saper pernottare in alto. E sentite come. Salimmo di nuovo alla capanna Quintino Sella; *dormimmo, e poi, su alla cima del Monte Bianco. La discesa s'iniziò verso Chamonix, perchè le discese erano sempre di là. Ma arrivati alla* Rocca Rossa, *vedemmo un bellissimo padiglione a tre passi dal ghiacciaio. Era l'attendamento per i lavori con cui il signor Vallot faceva costruire il rifugio che c'è oggi. Sotto quel magnifico attendamento, erano molti lettucci con materasso e ogni conforto. Il Papa domandò al sig. Vallot:*

— Si potrebbe passare la notte qui?

— Ma sì! E metto tutto a vostra disposizione.

Fu per questo che il mattino seguente Sua Santità si rivolse a noi: « Non ci sarebbe modo di trovare una via per andare direttamente a Courmayeur, senza scendere a Chamonix? ».

Noi dicemmo subito di sì, perchè avevamo una giornata davanti a noi, e in una giornata!... Fatto sta che, di roccia in roccia, arrivammo finalmente al masso ove oggi è il rifugio del Dorn; e lì, inginocchiati, tutti abbiamo pregato ringraziando Iddio. Adesso quella strada è la migliore per salire al Monte Bianco e si chiama la Route Ratti, *in memoria di chi l'aveva per primo tentata e compiuta.*

— Ma tu non la conti giusta, quando dici: abbiamo pregato. *Era Lui, il Papa, che pregava per te..., interruppe la moglie del Proment, Giuseppina, ch'era stata fin'allora silenziosa.*

E' impossibile non pregare

E' una donna umile, buona e raccolta, col tradizionale fazzoletto nero che le nasconde il capo; una donna attiva, che lavora molto e anche legge e prega. Alessio la chiama ancora oggi la sua Marmottina, come la chiamava in quel 1888, ch'erano fidanzati e che egli cominciò a essere la guida del prof. don Achille Ratti.

— Non la conti giusta. Era Lui che pregava...

— Ma pregavo anch'io! — replicò Alessio. — E prego anche ora. Forse non lo dimostro. Tant'è vero che nella relazione alla rivista del C. A. I. sulla traversata del Monte Rosa, a un certo punto il Papa narra d'una delle due guide che parlava poco e non si vedeva mai pregare; e io so che il Papa alludeva a me. Ma poi dice proprio Lui che a un certo punto in cui pareva impossibile proseguire, quella guida ch'ero io, disse: Qui non c'è più nulla da sperare, bisogna pregare!

— Pregano le guide, sig. Proment?

— Io non so degli altri. Ma vi dico che una guida che abbia la testa a posto, è impossibile che non *preghi. Perchè la morte se la vede davanti ogni momento; i rischi, le sorprese, le frane, tutto richiama il bisogno dell'aiuto di Dio. Come è possibile che una guida non preghi?*

Giuseppina Proment sorride a parte, soddisfatta; benchè faccia al Ricciolino della Saxe, certi cenni del capo e della mano in tono di rimprovero, come a dirmi: « Guardi bene, ch'è un birbaccione! ».

D. Eugenio Badino

INIZIATIVE ESEMPLARI

Come sorgono e come funzionano le Scuole di cultura cattolica

E' questa l'epoca più opportuna per la preparazione dei programmi e la elaborazione del materiale per i corsi di cultura del prossimo inverno. Qualcuno potrà anche chiedersi se le Scuole di cultura, ai tempi che corrono, abbiano ancora una funzione e possano dare risultati proporzionati, o che per lo meno in parte compensino i notevoli sacrifici che esigono in genere tutte le scuole di cultura.

Nonostante tutto, riteniamo che le Scuole di cultura possano adempiere alla loro funzione e dare ottimi risultati quando siano preparate bene, quando siano sviluppate con criteri giusti ed organici, quando diano al pubblico il maggiore affidamento per la serietà ed importanza dei temi che vengono trattati. E che le Scuole di cultura possano dare buoni risultati, è dimostrato da quei corsi tenuti in alcune regioni — nel Veneto ad esempio — dove le Scuole di cultura hanno ormai una bella tradizione ed una esperienza di molti e molti anni. Non si creda però che questi organismi siano maturati quasi spontaneamente per la semplice iniziativa di alcuni appassionati del sapere o per la operosità del Centro diocesano di cultura, poichè, le Scuole veramente fiorenti e bene organizzate hanno richiesto, e richiedono tuttavia, lungo paziente, ordinato lavoro di preparazione sopratutto da parte di uomini che sanno sacrificarsi per una buona idea e per un'opera di bene. Sotto un certo aspetto questo tipo di attività anche posto nei quadri dell'Azione Cattolica esige una cura ed una intelligenza tutta particolare perchè possa dare buoni frutti. Questi non mancano e potrei citare alcune Scuole di cultura veramente fiorenti; per tacere di molte altre ricordo soltanto per il Veneto, Vicenza, Verona ed Udine, dove i soci dell'istituto ammontano a parecchie centinaia e dove i corsi vengono tenuti con metodo scientifico da conferenzieri valenti e competenti.

La Scuola di cultura cattolica di Udine quest'anno non si è accontentata soltanto del regolare corso di cultura, ma alla fine ha pubblicato un importante fascicolo con largo resoconto delle conferenze tenute nell'anno scolastico, fascicolo dato in omaggio ai soci che possono così avere sott'occhio la sintesi delle importanti lezioni ascoltate durante l'annata.

* * *

Per organizzare bene una Scuola di cultura occorre, come si è detto, un gruppo di uomini intelligenti e laboriosi che abbiano a disposizione tempo e se è possibile anche del denaro.

Perchè i corsi funzionino bene è necessario tenere presenti questi elementi:

1.o) Gli uditori. Occorre provvedere tempestivamente alla distribuzione di abbondante numero di tessere ed esercitare una certa propaganda per avere aderenti e simpatizzanti alla Scuola di cultura. In una città del Veneto l'anno scorso la direzione della Scuola riuscì ad avere 700 tesserati che fornirono una buona riserva finanziaria ed un folto ed intelligente pubblico a tutte le lezioni.

2.o) E' indispensabile poter usufruire di un salone decoroso, elegante, bene illuminato e centrale. Il pubblico ha ormai esigenze che non possono essere trascurate e qualsiasi difficoltà, anche la più modesta, è sufficiente per giustificare l'inerzia intellettuale e per far disertare certe lezioni tenute anche da bravissimi maestri. Se non si dispone di un ambiente nostro si può trovare facile ospitalità nei saloni teatrali o di qualche istituto od ente pubblico.

3.o) La scelta degli argomenti è condizione indispensabile per il successo del corso. E' preferibile lo sviluppo di un argomento centrale che potrà occupare una diecina di lezioni intercalate poi da altri temi di attualità e non solo di carattere culturale nello stretto senso della parola. Qualche Scuola di cultura ha tentato con successo l'audizione di concerti musicali e di altre cose del genere. La Commissione direttiva della Scuola deve scegliere con tatto e con largo senso di opportunità evitando ogni antitesi e, dove è possibile, eventualmente collaborando con altri istituti del genere esistenti nella stessa città o nello stesso paese.

4.o) Una certa importanza assume anche l'epoca, il giorno e l'ora in cui le conferenze possono essere tenute. Queste condizioni variano da luogo a luogo e devono essere risolte con criteri di opportunità, sempre per facilitare ed agevolare il pigro auditore ad intervenire alle conferenze. In alcune città è stata fatta recentemente l'esperienza del pomeriggio domenicale (e più precisamente dalle ore 18 alle 19) e l'esperienza ha dato buoni risultati, ma come si è detto non è possibile fissare qui un criterio generale variando circostanze ed ambienti. Importa sopratutto che sia mantenuta la regolarità scrupolosa nel giorno e nell'ora.

5.o) Conferenzieri e maestri. E' questa la condizione più difficile di tutto questo genere di attività. Il pubblico ormai è diventato molto esigente, anche nelle piccole città, anche nei comuni di 7 o 8 mila abitanti si esige il conferenziere di cartello che parli bene — le letture ormai salvo casi eccezionali sono da eliminarsi — che sviluppi bene l'argomento, che sia brillante, che non oltrepassi l'ora; insomma che abbia un complesso di qualità notevoli e vorremmo dire quasi eccezionali. Spesso il pubblico esige troppo; non tutti possono essere oratori brillanti e disporre di virtù così eccezionali. Però tutti i conferenzieri possono fare una buona esposizione, succosa, concreta, persuasiva, servendosi di qualche appunto o di altri elementi illustrativi sempre apprezzati dagli uditori intelligenti. L'epoca dei «discorsoni» è finita per sempre. Bisogna, ed è giusto, occupare bene il nostro tempo e ricavare anche dalle lezioni delle Scuole di cultura qualche concreto beneficio intellettuale e spirituale.

Il numero delle conferenze deve essere lasciato al buon senso ed al criterio delle Commissioni locali; per personale esperienza diremo che sono preferibili i corsi non eccessivamente abbondanti e diluiti in un lungo margine di tempo. In alcune città, a Rovereto e a Mirandola per esempio, il corso è stato limitato ad una diecina di lezioni condensate in poche settimane. Ma come si disse in questa materia non è facile dare un suggerimento definitivo.

Da quanto schematicamente si è esposto si comprende facilmente quale cumulo di sacrifici e di buona volontà esigano i corsi delle Scuole di cultura bene preparati e coronati di successo. Ma i nostri amici devono tenere anche presente che nessuna opera feconda è possibile senza sacrificio, abnegazione e buona volontà da parte di tutti e nel nostro caso da parte della commissione, da parte degli uditori, da parte dei conferenzieri e da parte di qualche generoso finanziatore.

Premesse queste considerazioni, è ancora il caso di domandarci se le Scuole di cultura adempiano ad una funzione e se quanti dedicano la loro attività a questo nobilissimo scopo non abbiano da continuarla ed anzi da intensificarla? Vogliamo indicare agli amici di altre regioni la feconda iniziativa dei cattolici del Veneto, che hanno costituito la Federazione regionale delle Scuole di cultura che da qualche anno funziona in modo particolare per merito e attività del cav. Giuseppe Rumor di Vicenza. La Federazione non ha soltanto lo scopo di predisporre i temi che annualmente vengono sviluppati ma anche di coordinare il movimento dei conferenzieri, di aiutare le varie Scuole di cultura e di prendere dove è possibile l'iniziativa di nuove costituzioni. Lavoro paziente e difficile, nel quale occorre senso di opportunità, conoscenza di ambienti e di cose, che si acquistano per lunga esperienza.

Infine diciamo ancora una parola su quello che sostanzialmente interessa il movimento culturale: la divulgazione e la presentazione del pensiero e della dottrina cattolica in rapporto ai molti problemi della vita moderna.

La fiaccola della nostra fede millenaria può ancora illuminare la nostra civiltà ed indicare la soluzione del grande dramma che tormenta l'Europa ed il mondo. Questo è l'alto compito affidato alle Scuole di cultura cattolica.

Bortolo Galletto

Posta da Londra

Edoardo VIII e la clemenza — Cordoglio e giubilo — Preparativi per l'incoronazione — Gusto artistico internazionale

LONDRA, agosto

I primi mesi di regno del giovane Re Edoardo VIII sono naturalmente seguiti con affettuosa curiosità da tutti i sudditi britanni. Si discorre in questi giorni di un atto regale che ha commosso quanti lo hanno conosciuto e tenderebbe a dimostrare l'animo regalmente sensibile, seppur fermo, dell'ex principe di Galles.

Ci si chiedeva se Edoardo VIII sarebbe stato monarca severo oppure indulgente; ecco ora il fatto che può convincere della sua magnanimità. Un ufficiale inglese, il luogotenente Gunter, aveva in seguito a debiti di giuoco, in un momento di oblio dell'onore, firmato numerosi assegni a vuoto.

Il tribunale militare cancellò il Gunter dai ranghi dell'Esercito. La degradazione, come è noto, equivale alla morte civile di un uomo. Re Edoardo saputa la cosa, volle salvare l'ex ufficiale dall'onta e meglio ancora dalle pene che lo avrebbero accompagnato per tutta la vita; così lo ha pregato di dare le sue dimissioni dall'Esercito e le ha accettate. In tal modo il Gunter sarà un semplice ufficiale dimissionario che potrà ancora sperare di riparare al suo fallo e di farlo dimenticare con la correttezza e il lavoro.

* * *

Come è noto il nuovo Re di Inghilterra non sarà incoronato che nella primavera dell'anno prossimo. Troppo recente è il lutto per la morte di Re Giorgio e dolore e gioia non possono naturalmente stare insieme. Bisogna attendere che il lutto della Corte inglese sia finito, per dare luogo al giubilo che accompagnerà la cerimonia ufficiale di presa di possesso del trono da parte del successore.

L'incoronazione del Re avrà luogo nella prima quindicina di maggio, nell'epoca cioè in cui la verzura degli alberi non impedirà agli infiniti spettatori di vedere il fastoso corteggio regale e che permetterà inoltre al sole di vincere le cortine verdi non meno della pesante nebbia londinese.

D'altra parte i preparativi di simile tradizionale cerimonia sono lunghi e minuziosi ed esigono dai Domini inglesi una collaborazione per la quale questi mesi non saranno troppo lunghi.

* * *

Intanto si procede al restauro o meglio al rifacimento completo dell'appartamento reale al forte Belvedere di Sunningdale.

Per questa delicata impresa è stata scelta, nientemeno che Lady Mendenl una delle più note signore della aristocrazia inglese, moglie di Sir Chales addetto al servizio stampa all'ambasciata britannica di Parigi.

Naturalmente però con l'aristocratica dama collaborerà un artista di nome in Gran Bretagna, l'architetto Jansen. A questo artista sono dovuti numerosi lavori in Inghilterra; noto specialmente fra i quali quello compiuto per incarico del barone D'Erlangert, finanziere e scrittore d'arte molto conosciuto nel nord Europa.

Si presume che nel rifacimento dell'alloggio reale trionferà un gusto anglo-francese che, si dice, darà ottimi risultati.

*

Quando il terremoto fa sul serio

Otto scosse per giorno

LONDRA, 12 agosto

Esiste in Cina una provincia che supera in disgrazia le sue molte consorelle mensilmente afflitte da carestie, inondazioni, rivolte, epidemie ecc. Si tratta di un paese chiamato Szechwan, fino a poco tempo fa il più calmo e il più ricco di tutto il continente giallo ed ora tenuto sotto l'incubo più terribile che possa affliggere l'umanità: il terremoto.

Un missionario cattolico che da trentasei anni vi soggiorna e che non aveva mai sentito parlare di terremoto, scrive che dall'anno passato la terra non ha più avuto un giorno di quiete. Questa primavera per esempio si ebbero dei periodi di cinque o sei giorni di scosse sismiche continue della durata variabile dai tre ai trenta secondi. L'inquietante fenomeno si produce fino otto volte per giorno costringendo i poveri abitanti ad un allarme perpetuo e a fughe continue. Si aggiunga poi il portato della superstizione delle genti gialle le quali vedono in questo ostinato terremoto il preannunzio di terribili sciagure e finanche della fine del mondo.

L'America all'Esposizione mondiale del 1937

WASHINGTON, 12 agosto

La Camera dei Rappresentanti ha approvato il progetto di legge che prevede la partecipazione del Governo federale all'esposizione di Parigi del 1937 ed ha proceduto alla nomina di un commissario generale per gli U. S. A.

E' interessante notare che il nord America si occupa con fervore di questa grande mostra ed è certo che con gli intenti pratici in vigore oltre oceano, riterrà di trovarvi un buon vantaggio economico e, chissà?, anche un punto di propaganda e di decentramento della superlativa produzione di questi ultimi anni critici per ogni industria.

Ma anche la parte diciamo così rappresentativa richiama le cure degli americani. Infatti essi progettano grandi edifici e una Casa della Giovinezza, dedicata prevalentemente alle discipline sportive

Manifestazioni artistiche a Como

Spettacoli classici e musicali

COMO, 12 agosto

Il Ministero per le Comunicazioni ha concesso fino al 9 ottobre, in occasione degli importantissimi festeggiamenti che si terranno sul lago di Como, eccezionali riduzioni ferroviarie del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno, per Como e per quelle comprese sul tratto Lecco-Colico.

Anche per gli scali lacuali di Cernobbio, Argegno, Tremezzina, Cadenabbia, Bellagio, Menaggio saranno in vigore speciali riduzioni del 50 per cento in servizio cumulativo con le FF. SS.

Tra i più importanti avvenimenti vanno ricordati gli spettacoli Classici al Teatro Licinium di Erba nelle sere del 22 e 23 Agosto, con «*Ifigenia in Aulide*». Lo spettacolo che sarà ripetuto a Campione d'Italia il 25 agosto.

Il 3, 5 e 6 Settembre, come già annunciato, a Como nel giardino di Villa Olmo, sotto la Direzione del M.o Pick Mangiagalli verrà rappresentato il «Notturno Romantico» e il Ballo «Carillon Magico» dello stesso Maestro Mangiagalli.

Particolare degno di nota e che contribuirà a dare allo spettacolo eccezionale rilievo, sarà portato dalla speciale caratteristica che il «Notturno Romantico» verrà realizzato là, ove Arturo Rossato ha ideato l'azione ed il Maestro Pick Mangiagalli si è ispirato alla musica perennemente dolce delle notti sul lago di Como.

Folla internazionale a Berlino per l'XI Olimpiade

600 mila forestieri — 400 campi sportivi e una perfetta organizzazione

BERLINO, 12 agosto

Fino a tutto il 15 luglio scorso si erano distribuiti all'estero 12.000 passaporti olimpici, comprendenti 20 ingressi ognuno oltre a 40.000 singoli biglietti. In totale si sono venduti all'estero oltre 280.000 biglietti d'ingresso. Pur volendo credere che gli acquirenti dei passaporti olimpici vengano soli, si avrebbero al minimo 520.000 stranieri attratti a Berlino dai giuochi olimpici. Ma nelle ultime giornate sono arrivati con treni speciali e treni normali oltre 70.000 visitatori. Aggiunti a quelli dei giorni scorsi si ha un totale di circa 600.000 forestieri.

La perfetta organizzazione dei ludi sportivi di quest'anno, trova la sua spiegazione nel fatto che Berlino può considerarsi una delle città più sportive d'Europa se non del mondo. Berlino conta infatti complessivamente 400 campi sportivi, palestre e campi ricreativi che si estendono su di una superficie di oltre 11 milioni di metri quadrati.

Accordi italo-francesi firmati a Roma per la ripresa dei traffici commerciali

ROMA, 12

Ieri il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore di Francia conte Chambrun hanno firmato alcuni accordi diretti a regolare la ripresa dei traffici commerciali tra i due Stati ed i pagamenti relativi. (Stefani).

Lo scambio delle merci e il regolamento dei pagamenti

ROMA, 12

Gli accordi testè conclusi fra l'Italia e la Francia prevedono che ciascuno dei due Paesi ammetterà in via autonoma, nella misura del massimo possibile, le importazioni di merci dell'altro Paese tenendo conto delle correnti attuali degli scambi. Pertanto il mercato francese si riapre alle nostre esportazioni. Trattandosi di prodotti per i quali era stabilito che la gestione dei contingenti d'importazione in Francia era affidata all'Italia le ditte interessate ad esportare verso il mercato francese dovranno rivolgere le relative domande all'Istituto per il commercio estero, tramite le competenti organizzazioni di categoria. Relativamente agli altri prodotti soggetti a misura di contingentamento in Francia e per i quali l'amministrazione dei contingenti veniva effettuata da parte francese dovranno essere gli importatori francesi interessati a prendere immediato contatto con quelle competenti autorità per ottenere il rilascio delle relative licenze.

Per quanto si riferisce all'esportazione dei vini italiani verso il mercato francese, è ristabilito all'importazione in Francia il trattamento doganale più ridotto che aveva cessato di essere in vigore il 30 settembre 1935.

Al tempo stesso il mercato italiano si riapre alle importazioni francesi. In quanto si tratta di prodotti soggetti al regime della licenza di importazione valgono per l'inoltro delle domande le disposizioni generali emanate. Gli importatori interessati dovranno pertanto presentare come di consueto le domande alle competenti organizzazioni di categoria. Le domande dovranno essere presentate nel più breve termine possibile trattandosi di procedere al rilascio delle licenze nel trimestre in corso con validità fino al 30 settembre p. v. Le merci soggette al regime della bolletta saranno ammesse all'importazione secondo una percentuale che sarà comunicata alle RR. Dogane. Per quel che concerne l'importazione dei vini e liquori dalla Francia è ristabilito il trattamento doganale più ridotto che aveva cessato di essere in vigore il 30 settembre 1935.

I pagamenti relativi ai nuovi scambi commerciali per merci importate in ciascuno dei due Paesi dopo il 14 luglio 1936 sono disciplinati nel modo seguente: Il pagamento delle merci italiane importate in Francia dopo il 14 luglio 1936 sarà effettuato dagli importatori francesi mediante versamento del controvalore in franchi all'ufficio di compensazione della Camera di Commercio di Parigi. Se le fatture sono stilate in lire la conversione in franchi avrà luogo in via provvisoria ad un cambio che sarà stabilito di comune accordo con l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e la Banca Nazionale francese per il commercio estero. Se le fatture sono stilate in una valuta diversa dalla lira e dal franco francese la conversione in franchi avrà luogo in via provvisoria in base al cambio (*Chéque*) quotato per la valuta rispettiva alla borsa di Parigi il giorno precedente a quello di versamento. Il pagamento delle merci francesi importate in Italia sarà effettuato dagli importatori italiani mediante versamento del controvalore in lire all'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero.

Se le fatture sono stilate in franchi la conversione in lire verrà effettuata in via provvisoria al cambio che sarà stabilito di comune accordo fra l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e la banca nazionale francese per il commercio estero. Se le fatture sono stilate in una valuta diversa dalla lira e dal franco francese la conversione in lire verrà effettuata in via provvisoria sulla base del cambio (*chèque*) della rispettiva valuta quotato alla Borsa di Roma il giorno precedente a quello del versamento. Tanto per quel che concerne il pagamento delle importazioni italiane in Francia quanto per quel che si riferisce al pagamento delle importazioni francesi in Italia è stabilito che i cambi di cui sopra hanno carattere provvisorio, il debitore non essendo liberato dal suo debito se non quando il creditore avrà ricevuto l'importo integrale del suo credito. Tutti i pagamenti saranno effettuati ai creditori in Italia in lire, in Francia in franchi nei limiti delle disponibilità esistenti nei conti rispettivi e secondo l'ordine cronologico dei versamenti.

Inoltre gli accordi testè stipulati prevedono la liquidazione dei crediti commerciali arretrati francesi in Italia e italiani in Francia sulla base e nel limite della compensazione. Per assicurare la graduale liquidazione del saldo dei crediti commerciali francesi arretrati in Italia è stato stabilito che il 10 per cento dei versamenti da effettuarsi dagli importatori francesi in pagamento delle merci importate dall'Italia dopo il 14 luglio 1936 sarà devoluto alla liquidazione di tali crediti. (*Stefani*).

Il contratto di lavoro per i lavoratori addetti al commercio del ferro

ROMA, 12

E' stato pubblicato il contratto nazionale collettivo di lavoro, stipulato tra la Federazione fascista dei commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati, e la Federazione fascista degli addetti alle Case di deposito, vendita e spedizione.

Tale contratto disciplina il rapporto di lavoro di oltre ventimila lavoratori, dipendenti dalle aziende commerciali di ferro, metalli, ferramenta, armi e munizioni, articoli d'acciaio, apparecchi radiofonici e musicali, ecc. Con tale patto si è raggiunta una stabile classificazione del personale — sia impiegatizio che operaio — e sono state fissate le norme che regolano l'apprendistato. Per esso è fissata la proporzione di un apprendista per ogni tre lavoratori. L'apprendista indipendentemente dall'età e dalle mansioni, non potrà essere tale che per tre anni, allo scadere dei quali sarà assegnato ad una delle categorie per le quali è ammesso l'apprendistato. Il lavoro straordinario sarà retribuito con la maggiorazione del 20 per cento, se diurno, e col 50 per cento se notturno.

Il contratto migliora la legge per quanto riguarda le ferie degli impiegati e stabilisce per gli operai sette giorni all'anno, fino a venti anni di servizio prestato, e dieci giorni per anzianità superiore. Per il trattamento, in caso di malattia è confermato l'obbligo di iscrizione alla Cassa di malattia degli addetti al commercio.

Le cauzioni, ove fossero richieste, dovranno essere versate in titoli di Stato e gli interessi o i premi resteranno a favore del lavoratore.

E' stato stabilito il sitema per la determinazione della paga-oraria che si fissa considerando il mese di 200 ore. Sono previsti i casi in cui il lavoratore, raggiunti i 55, 60 e 65 anni di età e 25 anni di servizio, intenda dimettersi. In tal caso gli saranno corrisposte le indennità di preavviso e di licenziamento nella misura di tre quarti e quattro quinti.

Le due organizzazioni sindacali, entro il 31 dicembre corrente anno, provvederanno all'istituzione di una Cassa di previdenza. I minimi salariali saranno stabiliti nei contratti provinciali che si stipuleranno entro il 31 dicembre del corrente anno.

L'arbitrario arresto in Slovacchia di un prelato ungherese capo del partito popolare legittimista

BUDAPEST, 12

Enorme impressione ha suscitato la notizia che l'ex deputato mons. Nicola Grigger, prelato cattolico e capo del partito popolare legittimista ungherese, è stato tratto in arresto dalle autorità cecoslovacche ed espulso dopo lunghe interrogazioni della polizia. Il rev. Griggier, che è una delle più note personalità politiche ungheresi, si era recato a Kormocbanya, in Slovacchia, per visitare una sorella ed era in possesso di passaporto con regolare visto rilasciato dalla rappresentanza consolare cecoslovacca in Ungheria. Il rev. Griggier, che è tornato oggi a Budapest, afferma che le autorità cecoslovacche si sono rifiutate di motivargli il provvedimento.

VERSO LA CONCLUSIONE DELLE OLIMPIADI

Il Tricolore sui tre pennoni dello Stadio

per la vittoria assoluta dell'Italia nelle gare di spada

I nostri calciatori si incontreranno in finale con i rivali austriaci
Nella palla-canestro i rappresentanti italiani battono il Cile

BERLINO, 12

L'odierna giornata allo Stadio olimpico di Berlino è stata trionfale per i colori italiani. Mai in nessuna gara e torneo il tricolore è salito contemporaneamente sui tre più alti pennoni dello Stadio.

I dieci campioni di scherma si sono oggi incontrati per decidere la vittoria finale. Essi hanno dovuto disputare nove incontri. L'italiano Franco Riccardi ha conquistato la 4.a medaglia d'oro ed è risultato vincitore di questo torneo olimpico. Il suo avversario era l'inglese Candelgrei uomo pressochè sconosciuto nel campo schermistico, che pure nella giornata precedente, all'inizio dell'incontro aveva riportato vantaggio sul nostro azzurro. I due competitori erano molto in guardia e si sono misurati per lungo tempo. La vittoria però, come abbiamo già detto, ha arriso all'Italia.

L'altro italiano Cornaggia si è incontrato con il belga Debeur. La partita è stata assai lunga e può essere anche apparsa alquanto monotona ma in realtà era piena di studio e di accortezza. Cornaggia ha battuto il belga per 3 a 2. Il nostro terzo rappresentante, il giovane Ragno si è misurato con il campione d'Europa, lo svedese Dratemberg, riportando piena vittoria.

L'entusiasmo dei presenti ha raggiunto il massimo quando si è avuto notizia della triplice vittoria italiana.

Nessun altro incontro importante si è avuto nella giornata.

A Granau l'Italia si è classificata seconda nella seconda batteria di canottaggio del quattro con timoniere. Ecco alcuni risultati delle regate a quattro vogatori:

I batteria Olanda 6.59 — II. batteria Germania 6.45 — III. batteria Svizzera 6.41 e 9 decimi.

La finale di calcio

Tutti i giornali commentano favorevolmente la grande vittoria nel calcio riportata dall'Italia sulla Norvegia, dichiarando senz'altro vincitrice della finale, che si disputerà sabato prossimo, la squadra azzurra.

I nostri bravi giuocatori nella prossima partita metteranno tutto il loro cuore e tutte le loro forze perchè il tricolore possa ascendere sul più alto pennone dello Stadio olimpico.

I giornali mettono pure in rilievo l'incontro Perù-Austria e la protesta del Perù per essere stato escluso dal Torneo.

Nell'ultima semifinale di calcio la Austria ha definitivamente battuto la Polonia per 3 a 1.

Per la finalissima l'Austria si dovrà incontrare con l'Italia. E' certo che dopo l'odierna vittoria degli austriaci, il prossimo incontro rende un po' preoccupati gli azzurri; ma non manca la speranza di veder ancora una volta e definitivamente vittoriosi i nostri calciatori.

Le gare di nuoto

Nel nuoto il giapponese Uto ha vinto facilmente la prima semifinale dei 400 metri stile libero, uguagliando il record olimpionico stabilito ieri, vincendo la sua batteria davanti al francese Taris.

Nella seconda semifinale Taris si è qualificato dietro l'americano Medica.

Il giapponese Makino si è classificato col tempo di 4.42 2/10 battendo il record olimpionico che costituisce il miglior tempo realizzato fin qui in questa gara.

La classifica ufficiale della gara di tuffi dal trampolino è:

1.o Degener (Stati Uniti) con 163,57 punti, campione olimpico.

2.o Marhall Wayne (Stati Uniti) con 169,56.

3.o Al Creene (Stati Uniti) con 146,29.

4.o Tsuneo Shimahura (Giappone) con 144,92.

5.o Erhart Weiss (Germania) con 141,24.

6.o Leo Esser (Germania) con 137,09.

Winfred Mahran (Germania) 134,61.

Tomio Kaynaji (Giappone) 133,07.

Nelle eliminatorie dei 100 metri sul dorso per donne, l'olandese Diana Senf batte il record olimpionico col tempo di 1.16 e 6/10.

Il Giappone ha battuto il *rècord* mondiale nella gara di nuoto 4 per 200 a staffetta, in 8'51"5/10.

Gli incontri di palla-canestro

Una bellissima affermazione dell'Italia si è avuta nell'incontro di palla-canestro tra l'Italia e il Cile. L'incontro si è disputato alle 16.30, alla presenza del console Buonacosta e del generale Vaccaro.

All'inizio gli azzurri sono stati travolgenti. Paganella e Franceschini hanno segnato due punti; poi il Cile è riuscito a diminuire il distacco. Ma Dondi ha nuovamente segnato per l'Italia.

Tanto il primo tempo che il secondo della partita sono stati movimentatissimi, **ma alla fine la vittoria ha** coronato tutti gli sforzi dei nostri baldi rappresentanti.

L'Italia dovrà ora disputare anche la partita con gli Stati Uniti, partita alquanto difficile perchè i rappresentanti del Nord America raggiungono anche una altezza di due metri condizione questa molto vantaggiosa per tale tipo di sport.

Gli incontri di pugilato

Per il pugilato sono continuate alla *Deutsche Halle*, gli incontri dell'ottava di finale. L'italiano Bolzon è stato battuto dal formidabile avversario tedesco.

L'italiano ha resistito nel primo tempo all'azione dell'avversario e nel secondo tempo è riuscito a piazzare colpi duri alla faccia, ma il tedesco per i punti riportati ha ottenuto ugualmente la vittoria.

L'italiano Farfarelli ha perduto nella categoria pesi piuma.

Nei pesi gallo l'italiano Segle ha battuto l'ungherese Kubiny.

Gli incontri di palla a nuoto hanno dato i seguenti risultati:

Olanda batte Germania 4 a 3.
Ungheria batte Belgio 3 a zero.
Germania batte Austria 3 a 1.
Francia batte Svizzera per 2 a 1.

Le gare di canottaggio

GRUNAU, 12 pom.

Le eliminatorie sono cominciate con la 1.a batteria del «quattro con timoniere» comprendente Cecosiovacchia, Danimarca, Giappone, Olanda, Brasile e Svezia. Vince Olanda per un'imbarcazione circa. Tempo: 6'59"; 2.o Brasile (7'1" 3 decimi); 3. Giappone (7'3" e 2 decimi); 4. Danimarca; 5.o Cecosiovacchia; 6. Svezia.

Nella seconda batteria si piazza prima la Germania (6'41" e 1 dec.), seguita dalla Francia (6'45"); 3. Jugoslavia (6'52"2 decimi); Stati Uniti e Polonia insieme.

La «Pullino» corre nella terza batteria con Belgio, Uruguay, Svizzera e Ungheria. A 1500 metri si distinguono i due equipaggi della Svizzera e dell'Italia, e dietro, quasi su una stessa linea gli altri tre equipaggi.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Svizzera in 6'41" 9 decimi; 2. Italia in 6'50" 2 decimi; 3. Ungheria in 6'58" e 8 decimi; 4. Uruguay in 6'59" 8 decimi; 5. Belgio in 7'8" 5 decimi.

La fisonomia della finale è già data dalle batterie: lotta per il primato fra Svizzera e Germania.

Le tre batterie del «due di coppia» sono state vinte dalla Polonia, dall'Ungheria e dalla Germania.

Nel «singolo» Steinleitner ha gareggiato con grande bravura e si è piazzato secondo (7'30"6 decimi) dietro l'inglese Warren (7'27") e precedendo l'argentino Giorgio, l'uruguayano Juanico, il cecoslovacco Zavrel.

Le altre batterie erano vinte da Verey (Polonia) in 7'31" 2 decimi; da Schaefer (Germania) in 7'17" 1 decimo; da Ruffi (Svizzera) in 7'19".

AUTOMOBILISMO

Campioni internazionali alla XII Coppa Acerbo

S. E. Alfieri rappresenterà il Governo alle manifestazioni

PESCARA, 12

Il Prefetto di Pescara ha ricevuto comunicazione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che a rappresentare il Governo Fascista alla XII. Coppa Acerbo, sabato 15 agosto è stato designato il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Dino Alfieri.

Dal lato sportivo l'avvenimento è fra i maggiori d'Europa. Le più grandi case vi sono rappresentate. La Casa tedesca dell'Auto Union vincitrice della Coppa Acerbo lello scorso anno e trionfatrice quest'anno di competizioni di alta velocità quale è il circuito di Tripoli, dell'Eiffel e del Gran Premio di Germania, scende a Pescara colla sua formidabile squadra composta dei piloti Varzi due volte vincitore della Coppa Acerbo e grande conoscitore del circuito del giovane Rosemeyer che conseguì proprio a Pescara lo scorso anno la prima billantissima affermazione di Stuck e Sebastian. L'industria italiana si presenta con due squadre, l'Alfa Romeo e la Maserati. L'Alfa Romeo attraverso la scuderia Ferrari presenterà una squadra di cu tre dodici cilindri ed una otto cilindri, capeggiata da Nuvolari vincitore di una Coppa Acerbo protagonista di altre memorabili edizioni e trionfatore quest'anno della corsa di Barcellona del gran premio di Ungheria, del Circuito di Milano e della Coppa Ciano. Nuvolari sarà validamente affiancato da rinomati campioni quali Farina, Dreyfus e Brivio. La Maserati colle sue nuove potenti macchine 8 cilindri cercherà, avvalendosi specialmente delle modificazioni apportate al circuito, di rinnovare anche quest'anno la grande vittoria conseguita nel 1930 nella settima Coppa Acerbo ed ha affidato le sue macchine a due grandi piloti e cioè l'inglese Seemen che l'anno scorso conseguì la clamorosa vittoria nella categoria vetturette della Coppa Acerbo ed al conte Trossi.

L'elenco dei concorrenti è completato da un gruppo oltremodo agguerrito di corridori individuali quale il francese Raph, l'italiano Biondetti, l'inglese Dobson e lo svizzero Ruesch.

GOLF

Le gare di Cortina

CORTINA, 12 pom.

La stagione golfistica cortinese sul campo del Circolo Golf Miramonti continua a svolgersi con il più vivo interessamento degli ospiti e con gare animatissime la più importante delle quali, per il IV Campionato di Golf delle Dolomiti, si svolgerà durante il Ferragosto contemporaneamente al tradizionale concorso di eleganza per automobili.

Diamo i risultati delle ultime gare: *Coppa Sorapis* — Gara contro normale a 18 buche: 1. a pari merito: sig. Giuseppe Szemere hand. 16 alle square, sig. Spiegelberg hand 10 all square; 3. a pari merito: sig.a Ida Pozzi-Borletti hand. 30 3 down, sig. B. Doering hand, 16 3 down; 5. a pari merito: 1. sig. Abner hand 24 5 down, comm. Torri hand 24 5 dw.; 7. comm. Pellegrini hand 24 8 down; 8. sig.a De Papo hand 24 10 down; 9 Duca Riario Sforza hand 22 11 down; 10. Duchessa Riario-Sforza hand 24 12 down.

Classifica speciale per signore: 1. sig.a Ida Pozzi-Borletti; 2. sig.a De Papo; 3. Duchessa Riario-Sforza.

Coppa delle Tofane — 18 buche, mezzo handicap.

1. sig.a Ida Pozzi-Borletti punti 65 hand. 15-50; 2. Contessa Humann 65 hand. 12-53; 3. Contessa Martini 63 hand. 9-54; 4. sig. Walter Pauly 71 hand. 12-59; 5. Conte Martini 72 hand. 12-60; 6. sig.a Mayor 76 hand. 15-61; 7. sig. Enrico Ramazzotti 72 hand. 10-62; 8. sig. Gaetano Paul 72 vant. 10-62; 9. sig. Ignazio De Pace 74 vant. 12-62; 10. comm. Szemere 82 hand. 18-64; 10. conte Luigi Airoldi 71 h. 7-64; 12. Duca Riario-Sforza 79 hand. 11-63; 13. sig. Giorgio Pauly 83 h. 15-68.

Boschi in fiamme in America

Cinque Stati in pericolo

MINNEAPOLIS (Minnesota), 12

Paurosi incendi sviluppatisi nei boschi in vari punti di cinque Stati nord-centrali della Confederazione minacciano gli abitati e oltre 20.000 persone lottano disperatamente con ogni mezzo contro il fuoco.

Sono state distrutte diecine e diecine di case coloniche.

Nel Viscontin settentrionale le fiamme minacciano un ricovero di mendicità ed un sanatorio. I dirigenti dei due stabilimenti stanno predisponendo per il trasporto altrove dei ricoverati. I pazienti del sanatorio saranno i primi a sgombrare, perchè se l'incendio è ancora lontano, il fumo denso ed acre sta rendendo penosa la respirazione.

L'incendio ha avuto proporzioni più allarmanti nel Minnesota settentrionale, dove le fiamme sviluppatesi in territorio canadese si sono propagate nei boschi al di qua del confine e continuano ad avanzare inesorabilmente. I boschi finora distrutti nel Minnesota coprono una estensione di circa 13 mila ettari.

Un'altra zona boschiva di circa 4 mila ettari, nelle vicinanze del lago superiore nel Michigam, è già ridotta ad un ammasso di carbone fumante.

Nel Dakota meridionale 1500 persone sono state finora impotenti ad arrestare o ritardare la marcia delle fiamme

Colonie marine di Tirrenia visitate dall'on. Janelli

PISA, 12

S. E. il Sottosegretario di Stato alle comunicazioni on. Janelli, è giunto a Tirrenia dove si è recato a visitare le due colonie marine «Rosa Maltoni Mussolini» e «Regina Elena», che raccolgono 150 bambini. Vibranti manifestazioni di entusiasmo e di devozione al Duce hanno caratterizzata la visita alle due Colonie.

Il Ministro della Guerra inglese a Venezia

VENEZIA, 12

E' qui giunto proveniente da Montecarlo, S. E. Duffy Cooper, Ministro inglese della guerra.

CORRIERE COMMERCIALE

La situazione granaria

E' continuato anche nell'ottava in esame il rialzo molto sensibile nei corsi del grano sia sulle piazze nord-americane che argentine. Sono note le cause di tale sostenutezza, principale fra tutte il rinnovato cattivo raccolto degli Stati Uniti, a seguito della imperversante siccità.

Visto che anche la U.R.S.S., colpita essa pure dalla siccità, non potrà procedere a notevoli esportazioni, il futuro andamento dei mercati granari internazionali dipenderà dalla situazione in Australia ed Argentina, nel quale ultimo Paese tuttavia le condizioni climateriche non sono molto incoraggianti, malgrado un recente miglioramento a seguito di forti pioggie che hanno d'altra parte seriamente ostacolato l'imbiadatura, ciò che potrebbe condurre ad una riduzione dell'acreaggio.

Rapporti pubblicati di recente dicono che la qualità del grano romeno sarà quest'anno non del tutto soddisfacente come in precedenza previsto. Il prodotto arriva sul mercato dai migliori distretti con forti miscele di corpi estranei. Ciò malgrado l'attuale raccolto renderà possibile alla Romania di disporre di un'eccedenza per l'esportazione per un totale di circa 30 milioni di quintali.

In Ungheria l'ultimo rapporto ufficiale informa che la mietitura del grano nelle regioni transdanubiane è virtualmente terminata e la trebbiatura è in progresso. Il Governo ha fissato il prezzo del frumento per quest'anno da pengö 13,50 a 15,10.

* * *

In Italia le riunioni che hanno avuto luogo in questi ultimi giorni presso i Centri provinciali ammassi grano e presso le Federazioni provinciali del P. N. F., hanno esaminato le situazioni come si presentano provincialmente con riferimento alle disponibilità di esportazione dell'esuberanza in altre provincie, oppure alla necessità di integrare le disponibilità con importazioni.

Nessuna variazione nel mercato dei cereali minori, granoni, avene, orzo e segale, la cui tendenza si mantiene ferma con continua buona richiesta da parte del consumo.

Nelle Anonime

Il *Bollettino ufficiale delle Società per Azioni* pubblica le deliberazioni di assemblee per aumento di capitale per complessive L. 421.280.150 e per diminuzioni di capitale per complessive L. 10.829.000.

Fra i più notevoli aumenti: Soc. An. Stagno Italiano di Monte Valerio, da L. 300.000 a 3.000.000; A.N.I.C., Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili (Soc. An.) di Roma, da L. 500.000 a L. 400 milioni.

Fra le più notevoli diminuzioni: Soc. An. Immobiliare San Paolo di Milano, da L. 5.000.000 a L. 2.000.000.

Mercati vinicoli emiliani

PROVINCIA DI FERRARA — Sempre calmo è il commercio del vino a *Comacchio*: scarse richieste a prezzi pressochè nominali. Le cantine sono piene e le previsioni per la nuova produzione sono normali.

PROVINCIA DI MODENA — A Novi di Modena vi è sempre qualche richiesta. I prezzi tendono al rialzo, specie per i vini di alta gradazione, che si vendono a L. 3,80-4 per grado.

La stagione calda ha migliorato la situazione della vite e si prevede un buon raccolto.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA — Mercato del Capoluogo pesante. Dopo qualche accenno di ripresa, sul mercato ridomina la calma. Continuano le vendite alle distillerie di vini di qualità inferiore ed inconservabili.

Quotasi: Vini di prima qualità L. 4-4,50 il grado; di seconda qualità L. 2,50-2,30; Filtrati di prima qualità, L. 60-70 il q.le; di seconda qualità L. 50-60 il quintale.

Il mercato delle sete

Negli ambienti seticoli si affida che si riescano a riaprire alcuni sbocchi che le sanzioni avevano momentaneamente chiusi, in modo di riattivare quelle correnti di esportazione che la nostra seta ha sempre alimentate.

Sete d'Italia — Il mercato è apparso poco animato: qualche trattativa si ebbe ancora in seta del 1935, ma spesso senza esito, date le pretese dei detentori. Meno facili quelle per la seta di data anteriore, anche qui perchè i detentori trovano il sacrificio abbastanza grave.

Approcci di affari per l'esportazione americana sono in corso, e malgrado le difficoltà per arrivare ad un'intesa, si spera in un esito soddisfacente.

Bozzoli — Le vendite all'industria sono continuate in questa settimana sulle solite basi fissate, però in quantità inferiore al fabbisogno ed alle aspettative in conseguenza delle pretese dei detentori tendenti ad aumentare.

Cascami — Ancora non si parla di contratti nella nuova produzione: prezzi nominali.

L'anniversario della morte di Crispi

PALERMO, 12

Nella ricorrenza del 35.o anniversario della morte di Francesco Crispi è stata celebrata in Duomo una S. Messa alla presenza di tutte le autorità.

Una cerimonia a Palazzo Chigi

ROMA, 12

Nel pomeriggio, a Palazzo Chigi, in occasione del 35.o anniversario della morte di Francesco Crispi, è stata posta una corona di bronzo sotto la lapide che ricorda l'uomo di Stato.

Hanno presenziato alla cerimonia S. E. il Ministro degli Affari Esteri, il Maresciallo De Bono, S. E. il Ministro delle Colonie e il Segretario del P. N. F.

LA RADIO DI OGGI

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

11,30: Giornale della XI Olimpiade.
17,15: Concerto vocale e strumentale: (Soprano Maria Concetta Zama e pianista Barbara Giuranna).
20,40: Cenni sull'opera *Goyescas*.
20,45: «Goyescas», tre quadri di Fernando Perriquet. Versione ritmica italiana di Teresa Sani. Musica di Enrico Granados. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Mario Rossi. Maestro del coro: Vittore Veneziani.
22 circa: «L'ospite inatteso» Gioco lirico in un atto di C. Veneziani. Musica di R. Pick Mangiagalli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra Ambrosiana diretta dal maestro I. Culotta: 1. Ranzato: «Mirka»; 2. Chesi: «Bozzetto campestre»; 3. Heiger: «Dalla lettera A alla Z, fantasia su melodie note: 4. Pumo: «Montanina»; 5. Stajano: «Coorte di Eroi».
17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Maria Sigri e del tenore Ugo Cantelmo.

PROGRAMMI ESTERI

Bruxelles I. — 21 (dal Kursaal di Ostenda): Bizet: Selezione della «Carmen».
Grenoble. — (18 da Vichy): Riccardo Wagner: «Parsifal», opera in tre atti.
Berlino. — 20,20: Concerto orchestrale e vocale wagneriano.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Pensionato "S. CUORE,, per gli Studenti
Città di Castello - Perugia
Scuol. Elementari — Avviamento — Ginnasio — Liceo — Corso d'integrazione privato per l'ammissione alle Scuole medie superiori (Istituto Tecnico, Magistrale e Liceo Scientifico) — Corsi speciali privati accelerati — Trattamento serio, famigliare — Retta mite — Chiedere Programma alla Direzione . Via XI Settembre . Città di Castello.

Collegio-Convitto Santa Dorotea - Asolo (Treviso)
Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole, aria saluberrima. Educazione famigliare, istruzione accurata: dalla I elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato.
Luogo ideale, magnifico anche per vacanze.
Per schiarimenti rivolgersi: Direttrice del Collegio Convitto S. Dorotea Via Sottocastello - Asolo (Treviso).

Collegio Vescovile "Balbi - Valier,,
Pieve di Soligo (Treviso)
Elementari: 3.a, 4.a, 5.a Medie Inferiori — 1.a Magistrale Superiore — Posizione climatica — Ottimi risultati negli studi.
Retta modica — Chiedere Programma alla Direzione.

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN,, Autorizzato
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)
Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali
Corsi Medi Inferiori ed Elementari — m. 310
Amenissimo luogo di villeggiatura estivo-autunnale. — Convitto di prim'ordine. — Educazione seria, cristiana, italiana. — Fondato e diretto dal Sac. R. Filippin.
Visitatelo personalmente — Chiedetene programma

"Antonianum,,
Per giovani che desiderano studiare presso la celebre Università di Padova: «L'ANTONIANUM» Pensionato Universitario con tutte le comodità per Giovani cattolici - diretto dai PP. Gesuiti. Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione - Via Donatello 16 Padova. - Telefono 22-567 - Telegr. «Antonianum».

Istituto Femminile "STELLA MARIS,,
Diretto dalle P.e Signore di Nazareth (Suore della Riparazione)
PORTOCIVITANOVA (Macerata)
Locali modernissimi — Giardino — Porticati — Termosifone — Bagni — Ogni confort moderno — Amenissimo luogo per villeggiatura estivo-autunnale — Scuola media interna riconosciuta (Magistrali — Ginnasiali inferiori — Elementari) — Educazione seria — cristiana — italiana.
Richiedere il programma alla Direzione

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA

IL LIBRO DEL GIORNO - Un milione di copie diffuse in pochi anni; si può avere nelle lingue: ITALIANA - FRANCESE - SPAGNOLA e POLACCA

Don ARTURO MILANI

LA GRANDE PROMESSA

ossia la Tessera del Paradiso offerta dal Sacro Cuore a tutti i suoi devoti
Considerazioni ed esempi per i nove primi venerdì con la spiegazione dei nove Uffici, della nuova Messa del Sacro Cuore e di altre pie pratiche

Edizione italiana di pag. 256 con 40 ricche illustrazioni nel testo.

LEGATURE			
con copertina in cromo litografia alla copia	L. 1,40	cento copie	L. 130,—
in carta uso pelle, titolo oro alla copia	» 1,70	»	» 160,—
in tutta tela, titolo oro alla copia	» 1,80	»	» 170,—
in tela, angoli tondi, girello e segnacolo	» 2,—	»	» 180,—
in tela, fogli dorati con busta	» 3,50	»	» [illegible]
in mezza celluloide con Immagine S. Cuore	» 1,60	»	» 150,—
tutta celluloide fogli oro	» 4,50	»	»
flessibile, in pelle, fogli dorati	» 9,—	»	»
in pelle a cuscinetto, fogli dorati e scatola	» 11,—	»	»

CHIEDETECI IL CATALOGO DELLE NOSTRE EDIZIONI RELIGIOSE
CHIEDETECI PREVENTIVI PER LA STAMPA E LEGATURE DI LIBRI

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Giornata di riparazione
e supplica per la Spagna

S. E. l'Arcivescovo, gr. uff. mons. Giuseppe Nogara, ha diramato al venerabile Clero della città ed Archidiocesi la seguente disposizione:

« Alieni da ogni ingerenza politica non possiamo però rimanere indifferenti a ciò che ora avviene nella Spagna: sono sacrilegi, massacri di sacerdoti, di religiosi e suore, incendi di chiese e di stabilimenti religiosi, assassini ecc.: è qualche cosa di orribile ed esecrando indegno di tempi civili la quale ha solo riscontro nelle persecuzioni dei primi tempi della Chiesa.

Il «candidato esercito dei Martiri» oggi va accrescendo le sue file; son nuovi Eroi a cui professiamo la nostra ammirazione e venerazione; ma quanto più gravi e numerosi sono i delitti, tanto più dolorosa è la Spagna e tanto più intensa deve essere la preghiera perchè Dio, nella Sua misericordia, risparmi all'umanità colpevole i flagelli della Sua giustizia e nella Sua bontà faccia cessare gli orrori e ritornare l'ordine e la pace.

Perciò disponiamo che domenica 16, corrente mese, approfittando della giornata dell'Azione Cattolica alla medesima si dia anche il carattere di Giornata di riparazione e di supplica per la Spagna.

La coincidenza è opportuna perchè un mezzo efficace per prevenire simili disordini è l'Azione Cattolica ben organizzata.

In tutte le parrocchie, Vicarie, Rettorie, Cappellanie e Chiese, dove si conserva il Santissimo Sacramento, non escluse le Chiese e gli Oratori delle comunità religiose, si farà una comunione generale al mattino e poi, almeno, un'Ora di adorazione dinanzi al Santissimo Sacramento esposto. Si chiuderà col canto delle Litanie dei Santi e con la Benedizione Eucaristica.

I sacerdoti, poi, a partire dal giorno in cui avranno avuto notizia di questa nostra disposizione, fino a nuovo avviso, aggiungeranno alla Messa come «imperata pro re gravi» *la colletta*: «Contra persecutores Ecclesiae» (n. 10).

Preghiamo e facciamo pregare: ripetiamo al Signore «Parce Domine, parce populus tuos nec in aeternum irascaris nobis».

Benediciamo di cuore.

Rosazzo, l'11 agosto 1936.

✠ Giuseppe Arcivescovo

La pubblicazione della presente sui giornali *La Vita Cattolica* e *L'Avvenire d'Italia* serve come promulgazione ufficiale.

Funzioni sacre e festeggiamenti
a Baldasseria

Nella vicina frazione di Baldasseria domenica ricorrendo la tradizionale sagra d'Agosto della Madonna dell'Angelo, si svolgeranno varie funzioni religiose e giochi popolari secondo il seguente programma:

Ore 7: Messa letta con Comunione generale; ore 9: Messa solenne; ore 15: Benedizione Fiamma del Gruppo del Fante di Baldasseria; ore 15,30: Consegna di detta Fiamma, discorsi; ore 16,45: Vespri Solenni; ore 18: Corsa podistica per Giovani Fascisti su percorso di circa 6 chilometri; ore 18 e 30: Corsa degli asini; ore 19: Gioco della Cuccagna. Premiazione dei concorenti. Musiche; ore 21: Concerto bandistico e fuochi artificiali.

Borsa Missionaria Salesiana
Mons. Nogara Arcivescovo

. N. 5; Giacomo Clocchiatti 5,80; don Felice Spagnolo 5; Regina Burtolo 15; N. N. 10; N. N. 5; Maria Loria 20.

Nuova composizione musicale
del prof. M. Roussel

L'Editore musicale Guglielmo Zanibon di Padova ha pubblicato in questi giorni, in nitida ed elegante edizione, la nuova «Messa Giubilare per coro a tre voci virili (ten. I, II, e bass.) con accompagnamento di organo od armonio» del professor don Mario Roussel, Maestro di canto del Seminario Arcivescovile di Udine.

Elaborata su un bel motivo di canto gregoriano la Messa si presenta come ottima e moderna fattura, con particolari grandiosità specie nei cori e delicatezze nei soli. Il tema fondamentale, che va sviluppandosi sempre maggiormente, è ripreso or dalle voci, or dall'organo, allé volte dialogato tra le voci e l'accompagnamento, dando così al lavoro una gradita unicità di concetto.

Lo stile pur scorrevole, si conserva nobile e forte sebbene in più luoghi vi affiori l'armonizzazione moderna. La composizione perciò è accessibile a quasi tutte le nostre Cantorie, che troveranno per le loro feste principali una Messa di grande affetto, che anche ripetuta più volte riuscirà sempre gradita.

L'autore ha dato il titolo di «Giubilare» a questa sua composizione, perchè scritta l'anno passato, in cui ricorreva il XXV anniversario della sua prima Messa; e l'ha dedicata alla memoria della mamma sua, morta nel 1934.

Fu eseguita alcune volte dai Chierici in Seminario ed il giorno dei SS. Ermagora e Fortunato, Patroni della Diocesi, in Duomo dalla Cantoria della Metropolitana, incontrando pieno favore.

Congratulazioni ed auguri al distinto professore, che continua così la gloriosa serie dei compositori friulani di musica sacra.

Partenza di altri bimbi per Jesolo

Questa mattina alle 4 parte per Jesolo un altro scaglione di bambini figli di iscritti all'Associazione Addetti alle Aziende dello Stato. Essi sono accompagnati da un funzionario della Federazione dei Fasci.

IN MARGINE

Le campane del Duomo

La torre dell'Annunziata è muta, non domina sulla Città con la sua voce enorme, possente.

Per qualche giorno le grevi campane tacciono. E come ce ne accorgiamo, pur nel rimescolio di cento altre campane instancabili. Si distinguono quelle del Redentore, che hanno una certa pretesa di solennità; si odono quelle armoniose delle Grazie; quelle argentine di S. Giacomo. Si ode il campanello dei Cappuccini, che ad ogni ora ripete un urgente richiamo.

Alla mattina, a mezzodì, a sera sopra la Città corre una festa di suoni di campane.

Ma il silenzio del Duomo, il vuoto della sua torre si nota, si sente, come! Il campanone dell'Annunziata manda, come un rombo di tuono, la sua gran voce pel cielo della Città.

Sembra davvero una èco della voce dell'Eterno diffusa dagli sconfinati cieli; una èco della maestosa voce del Sinai e dei Comandamenti ripercossa sopra l'Umanità attraverso i secoli.

Che sarebbe mai, se restasse muta ogni torre, ogni campana delle nostre chiese? Se non tuonasse il campanone del Duomo? Se umile non richiamasse il campanello dei Cappuccini? Se questa èco dell'Eterno non toccasse, non urgesse i cuori?

Poveri nostri cuori, diverrebbero sordi, come la terra, cui sono legati; oblierebbero i cieli chiari e sublimi; perderebbero la forza di credere, sperare ed amare. Campane di Dio, suonate per noi dall'alba al tramonto del giorno, dall'alba al tramonto della vita; suonate per tutti noi!

(b.)

Udinese deceduto
in Africa Orientale

E' giunta notizia telegrafica, tosto comunicata alla famiglia dimorante in via Villalta, che all'Ospedale di Asmara è deceduto il concittadino Angelo Bianchini trentaquattrenne. La morte dell'ottimo giovane è dovuta a malattia contratta per ragioni di servizio. Il Bianchini, che fu legionario a Fiume e volontario in Libia, l'ottobre scorso, pure volontariamente era partito quale autista per l'Eritrea. Era assai ben voluto in città per la sua ottima indole e per la sua operosità. Lascia la moglie e due teneri figli. A loro, alla mamma e al fratello sentite condoglianze.

Visita al pittore Ursella

Siamo stati a Buia, a visitare il pittore Ursella nel suo bell'eremo. Il pittore, poeta della vita semplice, ha lavorato. Pensiamo, che egli si prepara ad una nuova esposizione della sua tipica eccellente arte. Nell'ampio studio abbiamo ammirato vari quadri, ad esempio, « *Cavalli al lavoro, Ultimo fieno, Pulcini, Papaveri, Dopo il lavoro, Aratura, Pollaio, Gallo, Caccia, Maternità, Nell'orto, Il Ledra, Minaccia di temporale* ».

Ci congratuliamo col nostro caro illustre Artista vanto del Friuli.

Nuovi piloti alla scuola di volo

Altri sei allievi della nostra Sezione della R. U. N. A., che continua la sua proficua attività sotto la provetta direzione del cav. tenente Raffaello Scarton, hanno in questi giorni conseguito il brevetto di volo.

I signori Giovanni Genero da Zugliano; Ottavio Curto da Pola; Giovanni Strolli da Gemone e il conte Luigi Palli Lucchesi residente a Graz hanno felicemente superato le prove conseguendo il brevetto di primo grado. I signori dott. ing. Bernardo Rocchi da Trieste e cav. geom. Bonifacio Rillani pure da Trieste hanno conseguito il brevetto di secondo grado.

Una settimana di studio
per i catechisti delle scuole medie

Come fu annunciato per felice iniziativa dell'Episcopato Veneto verrà tenuta a Padova dal 31 agosto al 3 settembre una settimana di studio per i rev.mi insegnanti di Religione nelle scuole medie. Si terranno due sedute al giorno nelle quali verranno svolti, da competenti relatori, i problemi più vitali inerenti all'insegnamento. I temi sono stati fissati con lodevolissimi intendimenti pratici e daranno certamente frutti fecondi di bene.

Abbiamo appreso con piacere e soddisfazione che il nostro don Masotti è stato scelto a relatore del tema: *Il testo (scelta e modo di usarlo)*.

Alla settimana è assicurato un largo intervento anche dei catechisti della nostra Archidiocesi che tanto si prodigano per il bene della gioventù studiosa.

Trattoria comunale

Oggi Giovedì — Mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Filetto di bue o coniglio al forno - Contorni.

Sera: Riso e verdura - Pasta asciutta - Vitello tonnato - Contorni.

Cadendo dalla bicicletta

Il 14enne Giordano Carletti di Secondo, abitante in Via Baldasseria ha riportato, alla caviglia della gamba sinistra, una ferita lacero contusa guaribile in una decina di giorni.

VINI SANI

coi preparati del *Laboratorio di Chimica Agraria Dott. R. TOMMASI* . Schio (Chimico e Agronomo) Via Pasini. Sistema moderno e poco costoso per la razionale vinificazione delle uve e per prevenire le malattie dei VINI e dei VINELLI. Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la cura dei VINI SCADENTI, DIFETTOSI o MALATI. ANALISI di mosti, vini, latte ecc. a prezzi mitissimi.

Istruzioni gratis a richiesta.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 12 agosto

Nati	3
Morti	2
Matrimoni	1

Stato civile

Nati legittimi: Modesto Gino di Giuseppe.

Pubblicazioni di matrimonio: Peruili Danillo ispetore assicurazioni con Moro Bianca civile; Amoroso Giuseppe macchinista ferrovie con Grinovero Virginia insegnante taglio.

Matrimoni: Maggiano Giuseppe elettrotecnico con Piva Iolanda impiegata.

Morti: Sgobaro Edgardo impiegato di anni 61; Gabai Luigi fu Lazzaro di anni 64 falegname; Bianchini Cristina vedova Scagnetti di Giovanni di anni 78 casalinga; Della Gaspera Andrea fu Valentino di anni 67 contadino.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte, 19; alle ore otto, 18 (causa il temporale), massima nel pomeriggio, 24. Pressione atmosferica 753; umidità relativa dell'aria 98. Cielo coperto.

DALLA PROVINCIA

SACILE
Il ritorno d'un reduce

Ieri sera alle 18,20 è ritornato il concittadino dott. Gigi Padoin, S. Tenente Medico della Gavinana Reduce dall'A. O.I. Alla Stazione erano ad attenderlo numerosissimi amici e conoscenti. Gli amici della Associazione di A. C. S. Liberale hanno offerto al dott. Padoin una bicchierata in suo onore.

Adunata degli Alpini a Napoli

Il Commisario del Gruppo comunica: Tutti gli Alpini che intendono partecipare alla Grande Adunata della Vittoria la quale avrà luogo a Napoli nei giorni 12, 13, 14 settembre, sono invitati a dare la loro adesione entro il giorno 20 corr. La quota di partecipazione è fisata in L. 37 per i soci e in L. 50 per i famigliari.

Promozioni

Il Tenente Passaunante dott. Alberto e il tenente Mattiello dott. Pietro sono stati promossi Capitani di Complemento. Il S. Tenente Granzotto cav. Lorenzo è stato promosso Tenente. Felicitazioni.

CASTIONS DI STRADA
Nuovo Sacerdote

Domenica scorsa tutto il paese di Castions di Strada era in festa per la consacrazione di un suo degno e caro figlio, don Valentino Ceolin.

Alle suggestive cerimonie, che si svolsero nella bella cappella privata dell'Arcivescovo fu presente un numeroso gruppo di giovani cattolici, di amici e di parenti, che vollero in questo modo testimoniare tutto il loro affetto al caro «Prei Tin». Lo accompagnavano i loro Chierici compaesani in rappresentanza del rev. sig. Parroco e rev. sig. Cappellano.

La bella festa lasciò in tutti un grato ricordo. Al Novello Sacerdote vivissime congratulazioni, unito all'augurio più fervido d'ogni bene nella vigna del Signore.

MADRISIO DI VARMO
Solennità di S. Antonio e festa del Sacerdote

Chi, anche di buon mattino, si fosse recato a Madrisio di Varmo, avrebbe trovato il ridente e sparso paesello tutto vestito a festa. Archi verdi, bandiere al vento, musica, via vai di gente festosa e allegra

Si è celebrata la solennità di S. Antonio da Padova e la festa del Sacerdote. Precedette la ricorrenza un triduo di preghiere e di prediche. Anche dai dintorni è accorsa una numerosa folla di fedeli, per udire la parola calda e suadente del rev. Parroco don Degano. La festa assunse un tono veramente solenne anche per l'intervento del novello Levita don Giovanni Dri di Varmo; per il quale i parrocchiani, fin dall'alba, offersero al Signore una corona di oltre duecento Comunioni.

Nel pomeriggio lo stesso don Degano recitò il panegirico di S. Antonio di Padova, modello dei Sacerdoti, per lo zelo ardente e dedizione totale alla causa della Chiesa. Diretta quindi dal novello Levita si snodò per le vie del paese e sopra l'argine del Tagliamento una grandiosa processione. Alle preci fervorose e ai canti del popolo univa le sue note patetiche e soavi, la banda del Dopolavoro di Varmo, la quale, alla sera, chiuse la bella festa con numerose marce allegre.

SANGUARZO
S. E. l'Arcivescovo per i danneggiati dalla grandine

La prima offerta pervenuta, a lenire la miseria dei casi più compassionevoli, a motivo delle due grandinate che hanno asportato completamente ogni raccolto della intera annata, è stata quella di lire 500 inviata da S. E. l'Arcivescovo.

Queste povere anime angosciate si sentono sollevate dal gesto paterno ed al Pastore buono che ha parole di conforto e di benedizione, porgono l'espressione della più viva riconoscenza.

Brevi dalla provincia

A MORTEGLIANO il proprietario di forno Arturo Celeste Picoti è stato denunciato perchè vendeva pane con eccesso di cenere.

A TERENZANO è stata denunciata l'esercente Caterina Venuti perchè vendeva conserva di pomodoro alterata.

A REANA il muratore Abbaldo Anzil d'anni 45 mentre intonacava la facciata di una casa, cadde dall'impalcatura e riportò ferite al sopraciglio sinistro e alla coscia destra. Ne avrà per una decina di giorni.

A SAN DANIELE è stato tradotto in istato d'arresto, Francesco Zavagna da Flaibano perchè maltrattava la moglie Ida Pettoello.

A LATISANA il diciassettenne Giovanni Faggiotto, mentre lavorava in campagna si ferì accidentalmente al piede sinistro urtando contro un grosso sasso. E' stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

Tra Livenza e Tagliamento
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Comunicato della Curia Preghiere per la Spagna

S. E. Mons. Vescovo dà le seguenti disposizioni:

«Sentiamo con orrore le notizie che ci vengono dalla Spagna: sono centinaia di chiese incendiate, un fiume ormai — si può ben dirlo — di sangue cittadino, di sangue cristiano, versato; uccisioni di sacerdoti — 300 circa solo a Barcellona — di religiose, di innocenti che ci fanno tornare col pensiero a Nerone, al più feroce persecutore dei primi secoli della Chiesa.

Di fronte a tanto scempio — a tanta enormità — che non si crederebbe possibile in questo nostro secolo XX, è dovere nostro di umanità, dovere nostro di solidarietà cristiana, di insogere e protestare, non solo, ma, per quanto ci è dato, implorare l'aiuto del Signore contro i nemici del Suo nome per i nostri poveri fratelli così barbaramente e bestialmente trattati.

Ordiniamo pertanto:

I Rev.mi Parroci e Curati chiamino alla Chiesa e raccomandino ai fedeli di insistere nella preghiera. Nelle prossime feste si tenga un'ora di adorazione col «Miserere» e le Litanie dei Santi.

I sacerdoti, poi, nella Messa, omettendo, fino a nuovo ordine, la colletta «pro Papa», recitino la «Contra persecutores ecclesiae».

Nelle funzioni vespertine ai tre «Pater Ave e Gloria» inseriscano l'invocazione: «Ut inimicos sancta e Ecclesiae ecc.».

Il Signore, speriamo, avrà misericordia dei poveri perseguitati; frenerà l'odio dei persecutori e ridonerà alla infelice Nazione sorella la tranquillità e la pace».

✠ LUIGI, Vescovo.

Un lutto nel Capitolo concordiese

Nelle prime ore di mercoledì si addormentava nel Signore, nella tarda età di 80 anni, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, il Rev.mo Mons. Gabriele Cecco membro, fin dall'agosto 1923, dell'insigne Capitolo della Cattedrale. Fu per parecchi decenni Parroco di Vito d'Asio e la sua opera in quella parrocchia rimarrà legata nel tempo alla costruzione della monumentale facciata del tempio.

Anima di artista, sacerdote pio e studioso, la sua scomparsa dalla scena di questo mondo sarà appresa da tutta la Diocesi con vivo rincrescimento.

Al Capitolo e alla Famiglia presentiamo vivissime condoglianze.

PORDENONE

Le imponenti onoranze funebri
alle quattro vittime della sciagura aviatoria
Il Duca d'Aosta rende omaggio alle salme

Verso le ore 23 del 10 corr. — come viene riferito anche nel comunicato dell'Agenzia «Stefani» — durante una normale esercitazione di volo notturno, un «S. 81» da bombardamento, nell'atterrare all'Aeroporto «Pagliano e Gori» di Aviano, batteva d'ala, incendiandosi. I quattro aviatori che si trovavano a bordo, tenente pilota Giuseppe Monterumici di Vicenza, sergente pilota Ettore Zucchi, aviere scelto elettricista Antonio Mattion e aviere scelto motorista Umberto Giampaoli, trovavano immediata, gloriosa morte.

Le salme, trasportate la notte stessa all'ospedale di S. Maria degli Angeli, sono state esposte nella cappella ardente dove fino all'ora dei funerali, montarono la guardia d'onore ufficiali sottufficiali, aviere e picchetti armati delle varie armi del Presidio e della Milizia. Per tutto il corso della giornata di martedì e della mattina di mercoledì, ininterrotto è stato il pellegrinaggio di autorità civili, militari e politiche della città, della provincia, e della regione, di colleghi degli scomparsi, di rappresentanti di organizzazioni ed istituzioni locali.

Accompagnata dal suo aiutante di volo, è giunto ieri mattina anche S. A. R. il Duca d'Aosta, che ha sostato in commosso raccoglimento dinanzi alle bare. Innumerevoli sono stati gli omaggi floreali ed i telegrammi di cordoglio pervenuti al comando dell'Aeroporto.

I solenni funerali si sono svolti nel pomeriggio di mercoledì, alle ore 16,30.

In precedenza, le salme, rinchiuse in 4 artistiche bare di quercia e coperte di fiori, erano state trasportate dalla camera ardente alla Cappella dell'Ospedale austeramente parata a lutto.

Fra 24 corone di fiori e di alloro spiccavano quelle di S. A. il Duca d'Aosta, dei famigliari, delle autorità aeronautiche e dell'Esercito.

All'esterno della cappella erano schierati i plotoni d'onore e delle varie armi del presidio mentre lungo la via Montereale, si disponevano le Associazioni ed organizzazioni cittadine partecipanti al corteo.

Tutte le autorità politiche e militari della città e della zona erano presenti attorno al capitano Sartin che rappresentava il Duca d'Aosta e S. E. Pritolo comandante la seconda zona aerea delle Tre Venezie.

Alle ore 16.30, ossequito dal comandante dell'Aeroporto, è giunto S. E. Mons. Vescovo accompagnato da monsignor Giuseppe Lozer, dal cav. don Guarnierini e dal segretario particolare don Biasotti.

L'Eccellentissimo Presule si è subito portato alla chiesa dove attendevano il cappellano della Aeronautica prof. don Casa, il Vicario cooperatore del Duomo prof. don Mauro.

Il capo manipolo prof. don Giriotti capellano dell'O. N. B. e il capellano dell'ospedale don Martin, con alcuni chierici.

Dopo avere sostato in preghiera dinnanzi alle 4 bare, il Presule vestito dei paramenti sacri seguito dalle autorità si è portato all'ingresso del Tempio dove ha pronunziato un nobile e commosso discorso. E' seguita l'assoluzione e quindi si sono svolti i solenni funerali.

Notiziario
I quotidiani incidenti

L'agricoltore cinquantenne Edoardo Maddalena fu Marco, abitante a Farma, lavorando in campagna salì su un carro fermo al quale era attaccato un paio di buoi, per ammasvi del fieno. Mentre compiva il lavoro, un improvviso movimento degli animali, provocava una brusca scossa al carro ed il Maddalena, perduto l'equilibrio precipitava a terra fratturandosi la base cranica e la colonna vertebrale. E' stato ricoverato in condizioni disperate all'Ospedale Civile.

— Sulla Pontebbana, nei pressi di Orcenigo Inferiore, una motocicletta guidata da Pietro Simonetti. di anni 20 da Annone Veneto, e con a bordo anche il giovane Giuseppe Bottos di Villotta di Chions ed il bambino Egidio Moscherin d'anni 8, andava a cozzare contro una automobile sopraggiunta rapidamente in senso inverso. Nel cozzo i motociclisti venivano lanciati a gambe in aria e riportavano i primi due ferite varie ma non gravi, ed il bambino solo una buona dose di paura.

Denaro che ritorna...

L'agricoltore Sante Micheluz abitante in frazione di oRraigrandé, trovandosi negli uffici dell'Esattoria, rinveniva a terra un portamonete contenente una notevole somma. Si affrettava a denunciare il fatto ed a ricercare il legittimo proprietario che qualche ora dopo poteva rivedere le banconote che temeva per sempre involate.

CHIONS
La refezione ai fanciulli

A cura del Comitato locale dell'O. N. B. una sessantina di fanciulli e fanciulle del paese ricevono quotidianamente da alcuni giorni la refezione. La provvida disposizione della quale beneficiano tanti bambini bisognosi del paese, è stata accolta con grande favore da tutto il paese.

L'Associazione Giovanile in gita a Castelmonte

Una trentina di effettivi ed un gruppetto di aspiranti maggiori dell'Associazione Giovanile di A. C., accompagnati dall'Assistente Don Umberto Fabbris, si sono recati in gita ciclistica a Castelmonte. La numerosa comitiva dopo aver pernottato nell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, ospitata con squisita cortesia dal Vice Rettore Don enedetti, ha raggiunto il mattino seguente il Santuario dove i giovani ascoltarono la S. Messa e fecero la Comunione. Nel ritorno furono visitate la Basilica delle Grazie ed il Collegio Arcivescovile di Udine il cui direttore offrì gentilmente una bicchierata.

BELLUNO

Una laurea

Nei giorni scorsi, presso la R. Università di Firenze, il concittadino Ugo Pasolo ha conseguito con brillantissima votazione la Laurea in Scienze Naturali.

Al Neo-Dottore, ex Presidente del Circolo «Contardo Ferrini» in Belluno, ed ora Presidente del Circolo «S. Antonino» di Firenze, felicitazioni ed auguri dagli amici e colleghi di Azione Cattolica, alla quale l'eletto giovane servì e serve in fervente passione di milite buono e fedele.

Estrazione della lotteria pro Chiesa-Ossario

Si rende noto che la Lotteria pro Chiesa dei Caduti in guerra verrà estratta il 15 agosto corr., alle ore 17, presso il Segretariato Missionario, via Garibaldi n. 16.

Saranno poscia pubblicati i numeri vincenti e si avverte che i vincitori potranno ritirare il premio al negozio del sig. Micheletto Fortunato nella stessa Via Garibaldi, zno a tutto il 31 corrente.

Un mortale investimento

PADOVA, 12

Una mortale sciagura è accaduta domenica, verso mezzogiorno, lungo la strada che da Montagnana conduce a Badia. Il giovane Lino Pastorello di anni 16, provenendo in bicicletta da Merlara, essendosi spostato sulla sinistra per oltrepassare altri ciclisti è rimasto investito da un'automobile rimanendo cadavere sull'istante.

Sul posto si recarono le Autorità per le constatazioni di legge. La salma del povero giovane è stata portata ad Urbana, nella camera mortuaria di quel cimitero.

GORIZIA

S. E. Mons. Margotti a Tarnova

Proseguendo nelle sue visite, S. E. l'Arcivescovo mons. Carlo Margotti, ha effettuato l'annunciata visita pastorale alla parrocchia di Tarnova della Selva, accolto con manifestazioni di profonda deferenza da quei fedeli. S. A. Rev.ma ha impartito nella chiesa del luogo la cresima a numerosi fanciulli del Comune.

S. E. il Prefetto visita l'assistenziario per i liberati dal carcere

S. E. il Prefetto della Provincia, gr. uff. Ciampani, il quale non potette intervenire alla cerimonia inaugurale dell'assistenziario, perchè lontano da Gorizia, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. dott. Rosato, ha visitato i laboratori assistenziali eretti in questa città, in via Barzellini 26, dove è stato ricevuto dal presidente del Consiglio di Patronato e dalla giunta esecutiva del Consiglio medesimo. I due laboratori erano in piena attività lavorativa e S. E. il Prefetto si è soffermato ad osservare con grande interesse il funzionamento del complesso e modernissimo macchinario elettrico impiantatovi dalla ditta assuntrice Dal Soglio e Compagno, nonchè l'organizzazione del lavoro. lavoro. Sospesa temporaneamente la lavorazione S. E. Ciampani ha rivolto ai numerosi operai fervide parole di incitamento alla redenzione perseguita con i nuovi istituti creati dal Regime Fascista, al che gli operai hanno risposto con un vibrante saluto al Duce. In seguito S. E. il Prefetto, ricevuto dal direttore, dal cappellano, dall'insegnante, dal medico e dal capo-guardia dello stabilimento, ha visitato le altre nuove istituzioni sorte nelle carceri giudiziarie di Gorizia al fine di raggiungere la medesima finalità. Nel congedarsi S. E. il Prefetto ha espresso al Presidente del Consiglio di Patronato, alla Giunta esecutiva ed alla autorità carceraria la sua ammirazione ed il suo plauso per le nobilissime opere realizzate.

In memoria della medaglia d'oro Mario Giuriati

Ricorrendo l'anniversario della gloriosa morte del sottotenente veneziano Mario Giuriati, medaglia d'oro, caduto sul Monte Santa Caterina, presso Moncorona, nella chiesa omonima è stata celebrata una messa di suffragio alla quale hanno partecipato il comm. Renzo Giuriati, i familiari e le rappresentanze delle varie associazioni patriottiche. Officiava padre Natale Altan, cappellano della Milizia, che ha pronunciato nobili parole esaltando la figura dell'Eroe veneziano. Successivamente i familiari della medaglia d'oro Mario Giuriati hanno visitato il Museo della Redenzione, che nelle sue sale allinea preziose raccolte di cimeli di guerra.

Alpinista che precipita e muore in un burrone

Da Caporetto si apprende che durante un'escursione sul Monte Jou Fuart, l'alpinista Adolfo Joos, di 38 anni, precipitava accidentalmente fra i crepacci di un burrone, trovandovi la morte. Dopo ore di intense ricerche da parte di un gruppo di alpini, la salma dell'infelice era recuperata e trasportata a Sella Nevea. Il Joos, che era proprietario di un albergo a Gorizia, si era portato domenica mattina a Sella Nevea insieme a certi Luigi Pich e Paolo Koll, avendo in programma una escursione sulla vetta del Jou Fuart, una altura che non presenta alcuna difficoltà. Pare che mentre stava per superare il ciglione, egli sia stato preso da improvviso malore.

POLA

Congresso Eucaristico Diocesano

Nella vicina Dignano si sta alacremente preparando il Congresso Eucaristico diocesano.

Ai valorosi organizzatori l'augurio per una trionfale riuscita a gloria di Gesù Sacramentato.

Messa novella

Domenica, presente il Capitolo della Concattedrale e una schiera numerosa di fedeli, celebrò nella nostra Cattedrale la Messa il novelo sacerdote P. Paolo Milla dei M. O. F.

Impiegato al nostro R. Arsenale, lasciò il lavoro e seguì la sua vocazione vestendo il rozzo saio francescano: compiuto il corso dei suoi studi veniva ordinato sacerdote.

Mons. parroco ricordò la missione del sacerdote rivolgendo alla fine al neomista un saluto augurale. Nel pomeriggio prima della benedizione Eucaristica il neo celebrante volle ringraziare i suoi cittadini e fedeli delle commoventi dimostrazioni d'affetto e di preghiere implorando sulla città e famiglie le benedizioni di Dio.

Nella sede delle Associazioni cattoliche si svolse una breve seduta, durante la quale parlò, a nome del Consiglio parrocchiale, il presidente Cattonaro, a nome della Federazione giovanile il dottor Patuzzi, Giorgini a nome dell'Associaione Giovanile Francesco d'Assisi» di cui P. Paolo fu presidente e segretario; poi il dottor Labor a nome dei terziari francescani e infine Mons. Paroco che salutò nel novello sacerdote la vera conquista dell'Azione Cattolica per la quale ha già lavorato e riprenderà con maggior lena per l'avvenire quest'apostolato di bene. Il festeggiato ringraziò per gli auguri, i voti e i regali ricevuti.

Promozione del contrammiraglio Barone

La cittadinanza ha appreso con molto piacere la promozione del contrammiraglio Barone ad Ammiraglio di Divisione, a scelta eccezionale, per meriti di guerra essendo stato il nostro Comandante la piazza marittima di Pola uno dei principali preparatori che tanto lavorò per la maggior capacità del porto di Massaua attrezzandolo per la grande impresa abissina.

Al nuovo Ammiraglio le nostre sincere condoglianze.

La stagione lirica all'Arena

Il secondo ciclo delle opere liriche all'Arena ha riportato un successo lusinghiero. Tanto la «Carmen» come l'«Andrea Chenier», per opera degli artisti come la Nicolai, la Pampanini, l'Albanese, del Voyer, Tagliabue, Melandri, sotto la bacchetta dell'impeccabile Votto, hanno chiamato al nostro anfiteatro migliaia di spettatori venuti dalla provincia e da altre città marinare, da Fiume, Trieste, Zara, Ancona, Venezia.

Nuovo Presidente dei Commercianti

A reggere la Federazione dei Commercianti è stato nominato il bravo giovane Cevaldo Battellino, che tanto meritò nel campo benefico e culturale. Congratulazioni.

Tre feriti per uno scontro
di un'automobile con un carro

PADOVA, 12

Una grave disgrazia automobilistica è accaduta ieri mattina, poco prima delle 9, nei pressi di Rubano.

Proveniente da Vicenza e diretta a Padova, veniva un'automobile «Balilla», recante il numero 27963 TO. La macchina era guidata dal commerciante Luigi Lucchino di anni 41, da Torino.

Era con lui il commesso Guido Del Piano di anni 23, pure dimorante a Torino.

Mentre stava passando vicino ad un carretto, trainato da un cavallo e guidato da Giovanni Micheletto di anni 49, da Villafranca, l'automobile si sbandava e andava a sbattere fortemente contro una stanga del carretto. Il cavallo cadeva a terra e a terra cadeva pure il Micheletto.

Sul posto si portava prontamente la *Croce Verde*, che provvedeva per il trasporto all'ospedale dei feriti.

Al Micheletto i medici riscontrarono varie contusioni ed escoriazioni e lo dichiararono guaribile in una quindicina di giorni. Pure in quindici giorni Pure in quindici giorni guarirà il Lucchino. Più grave apparve subito il Delpiano, che i medici trattennero con prognosi riservata, temendo la commozione cerebrale.

Fulminato dalla corrente elettrica

TOINO, 12

All'aeroporto Gino Lisa l'elettricista Ferruccio Chiuso di anni 37 entrando nella cabina elettrica per alcune riparazioni veniva folgorato e ridotto in misere condizioni. All'ospedale delle Molinette ove veniva trasportato prontamente dalla Croce Verde i sanitari dopo le cure del caso lo facevano ricoverare trattenendolo in osservazione.

Mortali sciagure a Bergamo

BERGAMO, 12 pom.

A Ciserano certo Luigi Perletti, di 41 anni, ritornava dal lavoro conducendo per mano un cavallo col carro sul quale era il vecchio padre del Perletti di nome Pietro. Ad un tratto il cavallo si imbizzariva dandosi a corsa sfrenata. Il Perletti, conscio del pericolo, tentava di fermare il cavallo, ma rimaneva travolto e andava a finire sotto le ruote del carro, che gli passavano sopra uccidendolo. Il vecchio è rimasto illeso.

A Bergamo la bambina Leonia Rossi, di due anni, avvicinatasi ad un mastello pieno d'acqua, veniva attirata dalla propria immagine riflessa e, sportasi troppo, cadeva nel mastello dove annegava. Veniva trovata dal padre ritornato più tardi dal lavoro.

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana, 25

Telefono 4 24

abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

SASSOCORVARO (Pesaro)

(m. 331 - Clima saluberrimo)

Collegio Maschile "MASSAIOLI,,

Diretto dai Rev.di Fratelli "Maristi,,

EDUCANDATO FEMMINILE diretto dalle Suore "Figlie di Sant'Anna,,

Retta mitissima

Regio Ginnasio "A. BATTELLI,,

e Corsi integrativi per l'Istituto Magistrale e per l'Istituto Tecnico Inferiore

Richiedere programmi

Anno XLI - N. 187

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 13 Agosto 1936

IL PROBLEMA DEL "NON INTERVENTO,,

Le contraddizioni francesi e la risposta delle Potenze

PARIGI, 12 pom.

Si è ancora in attesa, al Quai d'Orsay, della risposta tedesca alla presentazione del progetto francese per il «non intervento». Ma la notificazione della risposta italiana già è venuta a rendere meno pessimistica la valutazione dello stato attuale del problema. Tuttavia la situazione rimane molto complicata e delicata.

E' vero che nella maggioranza le Potenze europee consultate dalla Francia circa la neutralità verso la Spagna hanno dato la loro adesione di principio all'invito rivolto dal Quai d'Orsay. Però è evidente l'esagerazione dei giornali quando affermano che la formula francese ha incontrato unanime consenso.

Il *Journal* a questo proposito scrive che se nessuno ha risposto di no, non c'è neanche nessuno che abbia risposto categoricamente di sì. Per colmo di ironia — rileva il giornale — la sola Potenza che è stata più esplicita è la Unione Sovietica, che organizza una sottoscrizione per sostenere il «Fronte popolare» spagnolo.

Tutte le Potenze hanno condizionato la loro adesione, compresa l'Inghilterra che ha appoggiato volontieri la proposta francese ma fa delle riserve sulla libertà del suo commercio privato.

Il *Matin* osserva che un perfetto accordo di vedute si registra tra la Germania e l'Italia e che le due Potenze cercano sinceramente di elaborare una formula che possa rendere perfetto e senza alcun equivoco il progetto pacificatore. Il progetto pacificatore — continua il giornale — per essere veramente tale deve applicarsi — come a quanto pare chiedono il governo di Roma e di Berlino — non solo alla consegna di materiale da guerra propriamente detto, ma anche all'arruolamento di volontari e ai doni di danaro fatti dall'estero in favore dei partiti che lottano in Spagna.

In complesso non pare, per quanto riguarda la Francia, che essa sia uscita dall'equivoco di una posizione evidentemente contradditoria.

Mentre il Ministro degli Esteri Delbos, ufficialmente si affanna per concretare l'intesa internazionale sul non intervento — intesa alla quale dovrebbe essere chiamata a partecipare anche la Polonia —, la stampa di sinistra continua nella sua campagna mirante ad assicurare l'appoggio francese ad una delle parti in conflitto al di là dei Pirenei.

E' significantissimo il fatto che alla testa dei giornali che domandano di provare con i fatti la solidarietà francese al «Fronte popolare» spagnolo si trova nientemeno che il *Populaire*.

Ora tutti sanno che il *Populaire*, anche se diretto da un'altra persona, è organo personale di Blum, *leader* dei socialisti e capo del Governo!

Oggi il *Populaire* arriva persino a scrivere che è *immorale* il... non intervento a favore della Spagna rossa.

Il migliore commento a queste dichiarazioni è il fatto che a Parigi è arrivato un altro carico di oro spagnolo.

Acquisti di aeroplani anche in Inghilterra

LONDRA, 12

L'*Evening Standard* afferma che gli agenti del Governo di Madrid acquistano aeroplani in Inghilterra pagandoli mille sterline più del valore normale.

Anche l'Olanda ha aderito al "non intervento,,

PARIGI, 12

L'Agenzia *Havas* riceve dall'Aja: In risposta alla nota francese tendente al non intervento negli affari di Spagna, il Governo olandese ha comunicato oggi all'incaricato di affari di Francia che il Governo dei Paesi Bassi vieterà l'esportazione e il traffico delle armi e delle munizioni per la Spagna.

I timori del Portogallo e le vedute di Londra

LONDRA, 12

Sono state inviate istruzioni all'Incaricato di affari britannico a Lisbona di comunicare al Ministero degli Affari Esteri del Portogallo le vedute britanniche sulle difficoltà esposte dal Portogallo concernenti il «non intervento» in Spagna.

I timori del Governo portoghese, riguardo all'integrità territoriale del suo Paese, nel caso che i comunisti trionfassero in Spagna, sono ritenuti per lo meno esagerati in questi circoli politici, i quali stimano che la Spagna sarà, per lungo tempo, troppo occupata nei suoi affari inerni, per costituire una minaccia per il Portogallo.

Si ricorda, d'altra parte la dichiarazione di Lord Cramborne, fatta ai Comuni il 16 marzo scorso, con la quale affermava che la Gran Bretagna è sempre impegnata dagli obblighi derivanti dai trattati di alleanza, con il Portogallo, nonchè dagli obblighi del *Covenant*.

IN SPAGNA

Gli insorti guadagnano terreno

BAIONA, 12

Secondo notizie recate dai profughi che continuano ad affluire dalla Spagna in tutte le città del confine francese, gli insorti mantengono saldamente tutte le posizioni sulla Sierra dei Guadarrama, in attesa che gli altri eserciti raggiungano le località stabilite nel piano di accerchiamento della Capitale, dove, malgrado le notizie diffuse dalla radio governativa, aumenta di giorno in giorno il disordine e la confusione. Sembra, fra l'altro, che sia stato costituito un nuovo ministero presieduto da Indalecio Prieto, il quale avrebbe la missione di tentare un accordo fra le frazioni estremiste che si stanno accapigliando per avere il sopravvento, e continuano a spadroneggiare non tenendo in conto alcuno l'autorità del Governo.

Anche a Madrid si considera imminente — a quanto pare — un'azione risolutiva degli insorti contro la Capitale, azione alla quale le forze governative non potrebbero resistere a lungo.

La notizia che Franco è in marcia con i suoi fedeli marocchini per congiungersi con l'esercito di Mola, ha finito col disorientare i governativi che vedono diminuire la probabilità di resistere con successo alle truppe disciplinate e bene organizzate dei due generali insorti. Le preoccupazioni non sono minori a Barcellona per l'esito della ormai imminente grande battaglia che si svolgerà intorno alla Capitale.

La Generalità emana decreti e cerca di provvedere alla difesa. Ma il compito è assai arduo, dato che i vari capi estremisti non intendono rinunciare al comando delle truppe rosse e il generale Aranguren,, capo dell'esercito catalano, è costretto a sottoporre le sue deliberazioni alla loro approvazione ciò che rende assolutamente impossibile una rapida organizzazione delle forze disponibili.

Sul fronte di Guipuzcoa invece gli insorti stanno dando spettacolo della più grande attività.

Il movimento delle truppe, tra le quali regna il più vivo entusiasmo è terminato ed ora esse sono all'opera. Ufficiali e gregari si preparano alla grande offensiva ed attendono notizie di sicure vittorie nel sud e nell'est della Spagna. Il primo obiettivo sarebbe Tolosa che si trova a 26 Km da S. Sebastiano. L'aviazione riorganizzata dal Generale Mola avrebbe un posto preponderante in questa offensiva.

Un attacco è stato sferrato dagli insorti stamane dal lato nord di Endolaz allo scopo di impadronirsi dei punti strategici occupati dalle truppe governative, specialmente di Pagogana, Erlaitz, Penedeaya: posizioni, queste, che sono situate sulle alture di Irun e la cui importanza è capitale per il controllo della strada Irun-S. Sebastiano.

La lotta è stata accanita e in alcuni punti dura ancora. Sembra che le truppe governative che presidiano Tolosa abbiano lasciato la città concentrandosi in punti importanti che dominano la regione.

Secondo informazioni venute da Madrid i governativi sarebbero usciti da Tolosa per attrarvi gli insorti e distruggerli in seguito. Ma evidentemente questa non è che una scusa per mascherare la forzata evacuazione della città.

Sembra che il vettovagliamento della popolazione ed il rifornimento dell'acqua potabile sia stato assicurato a mezzo di pozzi cisterna.

Le simpatie di tutta la parte sana delle popolazioni per gli insorti continua a manifestarsi in forma concreta.

Volontari giungono da ogni parte ai generali Mola e Franco. La sottoscrizione nazionale aperta dal Governo provvisorio di Burgos aumenta di giorno in giorno. Si registrano in questa circostanza atti di abnegazione e di amor patrio che contrastano con le violenze commesse dai militi rossi. La scorsa settimana tre grandi di Spagna si sono impegnati per 12 milioni in oro esprimendo formalmente il desiderio che i loro nomi non siano dati alla pubblicità. Un vecchio contadino ha versato stamane il suo modesto obolo di 25 pesetas rifiutando di averne ricevuta. I donatori esprimono la loro fede nel successo delle forze insorte contro il comunismo evocando la grandezza della Spagna.

Gli stranieri di Granada chiedono aiuto agli inglesi

GIBILTERRA, 12

Duecento stranieri, tra cui parecchi inglesi, che si trovano isolati nella città di Granada, piazzaforte degli insorti, hanno chiesto aiuto alle autorità navali inglesi, affermando che la città è sottoposta a un forte bombardamento da parte di aeroplani del Governo spagnolo. Essi sperano di ottenere il salvacondotto, che permetta loro di recarsi a Malaga, ove potrebbero rifugiarsi sulle navi inglesi.

Squadriglie aeree inglesi che rimpatriano da Aden

ADEN, 12

La dodicesima squadriglia da bombardamento, e la quarantottesima da caccia hanno lasciato Aden stamane per l'Inghilterra a bordo del piroscafo «Somersetshire».

La propaganda comunista nell'Esercito belga

BRUXELLES, 12

La commissione militare mista ha interrogato il Capo di S. M. sulla propaganda comunista nell'Esercito. Dalle sue dichiarazioni risulta che la propaganda si è rilevata nettamente antimilitarista ed istiga i soldati a rivoltarsi contro il prolungamento del servizio. La commissione ha deciso di rinforzare l'aviazione militare.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 12

Il giorno 6 corr. un apparecchio dell'idroscalo di Desenzano, pilotato dal sergente maggiore Coscio Ugo, per cause imprecisate precipitava in località punta San Sevino. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute è deceduto.

Le mire dei tedeschi in Cecoslovacchia in un discorso di Henlein

PRAGA, 12 pom.

In una riunione di aderenti al suo partito, presso Cablonz, Conrad Henlein capo dei tedeschi di Cecoslovacchia ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto, fra l'altro: «Noi abbiamo dimostrato a tutti che siamo qui per lottare per il nostro diritto. Vi sono pertanto delle cose delle quali non è possibile parlare pubblicamente così come nella trincea di guerra non si parla dell'attacco che si prepara per l'indomani».

Henlein ha concluso: «Noi ci troviamo appunto nella fase decisiva della lotta; con noi sono il diritto e l'autorità e per conseguenza anche la vittoria».

Comunismo e anarchia nelle incognite della Spagna

FILADELFIA, 12 pom.

Il *Filadelfia Inquirer*, dopo avere rilevato che i repubblicani moderati in Spagna sono stati incapaci di sopprimere i comunisti, che stanno diventando l'elemento sempre più dominante delle forze governative, osserva che l'anarchia si sta propagando e che gli anarchici potrebbero diventare la forza dominante se nel conflitto attuale vincessero le forze del Governo di Madrid.

L'educazione dei ragazzi studiata alla Settimana Aspiranti di Frascati

FRASCATI, 12 pom.

Ieri sera, dopo la consueta cerimonia religiosa con Meditazione di Mons. Ettorre, Vice Assistente Centrale, gli Aspiranti dell'Associazione di Castelgandolfo hanno rappresentato ai Delegati Aspiranti, raccolti in Settimana di preghiera e di studio, un bozzetto e la farsa musicale «La scuola del villaggio». Due ore di sano divertimento che si sono concluse col «bis» della farsa recitata con calore dai piccoli attori. L'entusiasmo per la loro graziosa esibizione non terminò con lo spettacolo, ma molti irruppero nei retroscena a complimentarsi coi ragazzi. Ma al di sopra del divertimento vero e proprio c'è stato — ed è quello che ha più entusiasmato — il godimento spirituale.

Nelle loro prodezze d'attori, nelle birichinate, nelle grida argentine di gioia e nei cori gioiosi si sentivano quelli di tutti gli Aspiranti di tutte le Sezioni d'Italia. Ciascun Delegato vedeva in loro la fisionomia di quelli della sua Diocesi, ed applaudiva loro commosso perchè, dopo tanti giorni di lontananza materiale, li rivedeva finalmente, nella loro grazia infantile, nella loro purezza senza incrinature, nel loro spirito aspirantistico al mille per mille. La calorosa dimostrazione all'uscita dei piccoli da Villa Sora voleva dire tutto questo.

La Messa degli Angeli

Ieri, in sede di discussione, Monsignor Sargolini aveva espresso il desiderio vivissimo che gli Aspiranti si facessero promotori della diffusione del canto sacro nelle Sezioni Aspiranti. L'ovazione che accolse queste parole fu la promessa dei Delegati. E han voluto subito dare una prova dell'impegno preso: questa mattina la Cappella e tutto il Collegio risuonavano del coro possente della Messa degli Angeli. L'Assistente Centrale teneva una bella Meditazione raccomandando l'esame di coscienza, e soffermandosi sui doveri particolari verso l'organizzazione.

Terminata la S. Messa, prima della lezione, tutti i Settimanalisti si producevano nel torneo regionale di giuochi aspirantistici.

Non si dimentica mai il fine organizzativo della «Settimana»: e le discussioni continuano anche fuori della sala delle lezioni, animate tra i gruppi sparsi ovunque: obiezioni, esperienze personali, che si mettono a contatto con quelle delle diverse Diocesi, e che aumentano la somma di cognizioni utili apprese dai Settimanalisti.

I lavori della terza giornata

Tra canti e grida d'evviva s'iniziano luminosamente anche i lavori di questa giornata.

Appena il prof. Gedda Presidente Centrale ebbe aperto l'adunanza entrò, acclamatissimo dall'assemblea, S. E. Mons. Budellacci, che rappresenta S. E. Mons. Marchetti Selvaggiani, Vescovo di Frascati, e al quale il prof. Gedda porta il saluto dei Delegati Diocesani.

Il Presidente mette a punto le lezioni che si sono svolte e che si svolgeranno e che costituiscono l'insieme di questa mirabile «Settimana»; in cui viene studiata la conoscenza dell'adolescente, partendo dal principio evangelico del miracolo di Gesù al figlio della vedova: «Adolescente, sorgi!». Quello che disse il Maestro Divino, sommo educatore, dovranno ripetere i nostri Delegati Diocesani, attraverso ai Delegati di Associazione, ai loro Aspiranti. Ma per farli risorgere a quella nuova vita che auspichiamo per il loro spirito è necessario conoscerli bene, ed ecco evidente tutta l'importanza delle varie lezioni della «Settimana», destinate a dare questo insegnamento.

Il prof. Gedda presenta quindi il primo relatore della giornata, il Rev.mo prof. Don Muzio, Direttore del Collegio Salesiano di Villa Sora, persona a noi carissima non solo perchè ci ricorda Don Bosco, meraviglioso educatore della gioventù, ma anche perchè egli è il Papà della Settimana, alla quale ha dato con la bella Sede tutto il calore e l'amore della sua anima.

L'ambiente nella relazione del rev.mo prof. don Muzio

Il Rev.mo don Muzio, con quella competenza che gli viene anche dal suo ufficio, apre la sua dotta relazione con alcune riflessioni di carattere teorico generale dell'ambiente, e con considerazioni sulla natura dell'ambiente e sui suoi elementi costitutivi, sulla differenza tra ambiente generale e ambienti particolari e sulle interferenze che possono verificarvisi. Il relatore parla poi delle influenze dell'ambiente, varie ma più o meno efficaci, sulla sua azione e sulla relazione dell'individuo, affermando che il giovane di carattere deve dominare lo ambiente e non esserne dominato. E conclude con lo spiegare il criterio di valutazione dell'ambiente buono e cattivo: è il fine dell'uomo, del cristiano, del cattolico militante. L'Azione Cattolica — dice il Prof. Don Muzio — mira non solamente alla formazione del cristiano integrale, ma anche alla formazione di un ambiente sociale sempre più cristiano, migliorando, correggendo, integrando l'ambiente attuale.

Il Rev.mo don Muzio passa poi alla seconda parte pratica, contenente riflessioni particolari sull'ambiente attuale, di cui il relatore fa un concreto esame, in rapporto allo spirito del secolo XX, facendo un quadro della posizione del giovane di oggi nella famiglia, nella scuola e nella vita sociale.

Interessantissima è la parte che il prof. don Muzio dedica allo studio del nostro ambiente particolare tenendo conto degli altri ambienti ai fini dell'educazione fisica, intellettuale, morale, religiosa.

E conclude affermando che la Gioventù Italiana di A. C. deve dare al nuovo magnifico ambiente patrio un'anima integralmente cattolica.

Spenti gli applausi, il Presidente rileva che nella lezione del prof. don Muzio abbiamo sentito palpitare lo spirito di Don Bosco col suo amore per la giovinezza e per l'Italia che deve avere la sua pura fede cattolica.

Don Bosco — dice il Prof. Gedda — avrebbe parlato ugualmente. Occorre lavorare nella nostra Organizzazione affinchè questa grande Italia raggiunga la meta che si prefigge nel tempo e nello spazio, e perchè si veda realmente l'Italia ridata a Dio e Dio all'Italia.

Il Prof. Gedda sa che i nostri Aspiranti sono i primi nell'Opera Nazionale Balilla e desidera che lo siano sempre più.

Il Presidente ricorda come tutte le Organizzazioni estere di A. C., guardino all'Azione Cattolica italiana con ammirazione; i Delegati Diocesani Aspiranti debbono esser compresi di questo, che costituisce una grande responsabilità.

Vien aperta la discussione che si svolge animata su vari punti della relazione.

L'adolescente visto dal medico

Il Dott. Vito Catalanotti, Consigliere Superiore per la Campania, viene presentato dal Presidente Centrale il quale con dati scientifici precisi, facendo tesoro anche delle ultime teorie rappresentate da uomini eminenti, ha illustrato il fenomeno della crescenza che caratterizza il periodo che va dalla nascita allo sviluppo completo dell'uomo.

Dopo di avere illustrato le leggi fondamentali che regolano le diverse fasi della coscienza, fissa i canoni fondamentali ispirati dalla pedagogia cristiana, per educare i giovanetti, specialmente nel periodo più delicato della loro vita.

Dalla discussione che ne è seguita venne affermato in modo categorico la efficacia induscussa dei mezzi soprannaturali per l'educazione dei giovani alla purezza. Però le indicazioni di ordine medico che sono uscite dalla interessante relazione hanno fatto comprendere tutta la loro importanza, di cui l'educatore deve rendersi conto nel compiere la sua opera preziosa e delicata.

Il prof. Gedda chiude la mattinata tanto intensa di lavoro mettendo in evidenza tutta la importanza che la crescenza ha preso oggi nell'educazione e quindi la sublimità del lavoro dei Delegati, che svolgono la loro opera su di un tessuto che cambia continuamente, quale è rappresentato dagli adolescenti. Conviene aiutare il ragazzo quando subisce la crisi caratteristica della sua età. Conviene far visitare i giovinetti anormali dal medico.

Rilevando poi l'importanza della ragione che non è soltanto organizzativa ma fisica, della divisione verticale per età della nostra Gioventù di A. C. dice che i ragazzi organizzati nelle nostre Associazioni quando subiscono lo scatenarsi delle ondate più o meno violente, vanno aiutati nella loro scarsa volontà per vincere il problema della purezza, che non è solo problema di conoscenza, ma è sopratutto problema di volontà.

La relazione organizzativa

Il rag. Calò, Delegato Diocesano Aspiranti di Venezia, tiene la lezione sulla Vita di Gruppo.

Con brevi ma chiarissime parole, egli fa il quadro della vita di una sezione modello distinta in gruppi, enumerandone le peculiarità, le caratteristiche, le iniziative, e le attività. Avvalora la sua tesi consistente nel dare al Gruppo la sua personalità con il leggere qualche verbale di adunanze del Gruppo di Apostolato, o dell'Adunanza dei Capi Gruppi, verbali scritti dagli stessi ragazzi.

Ne è venuta la conclusione che i Capi Gruppo se aiutati e diretti sapientemente, sapranno presto giungere a tal grado di maturtià organizzativa, da far sperare in loro come in un aiuto potente e validissimo all'opera dei Delegati Aspiranti.

La lezione di Calò, che è stata sottolineata nei suoi punti salienti da applausi ripetuti dell'Assemblea, è terminata con una ovazione generale che ha detto quanto i Delegati abbiano aderito alle idee organizzative del Relatore; ed è stata infine riassunta e conclusa dal Presidente Centrale che ha incoraggiato i Delegati ad aver fiducia nell'avvenire luminoso prospettato dal Relatore, e li ha esortati a costituire nelle loro Diocesi una Sezione sperimentale, per rendersi conto dell'attuazione pratica delle direttive della Presidenza Centrale nelle loro Diocesi e per essere in conseguenza i moltiplicatori di queste idee. Il prof. Gedda dice ancora, che, dividendo la massa degli Aspiranti e facendo leva principale sull'Aspirante Capo si potrà ottenere un gran bene per l'Organizzazione aspirantistica; dare quindi la cura massima alle Scuole di Apostolato e alle Settimane Diocesane per Aspiranti Capi.

Segue una interessantissima discussione, dopo la quale i Settimanalisti posano per un gruppo fotografico e quindi escono dal Collegio e si recano a visitare Mondragone.

Mentre vi telefoniamo stanno ritornando i primi gruppi lieti di aver concluso così bene anche questa magnifica giornata.

Azzurri all'Olimpiade
Tuffi e ginnastica

BERLINO, 12 pom.

La classifica definitiva del salto femminile al trampolino di tre metri è la seguente: 1. Gestring, (Stati Uniti), p. 99.27; 2. Roal (Stati Uniti), p. 88,35; 3. Pataon (Stati Uniti) punti 82,36.

Hanno avuto pure luogo le batterie a staffetta quattro per cento stile libero per donne. Le due batterie sono state vinte rispettivamente dagli Stati Uniti in 4'47"1 decimo e dall'Olanda in 4'38"1 decimo. Si sono svolte al teatro all'aperto le prime esibizioni di ginnastica femminili: le gare si sono iniziate con la prova individuale, in detto gare partecipano i seguenti Stati: Inghilterra, Cecoslovacchia, Polonia, Italia, Jugoslavia, America, Germania e Ungheria. Le gare comprendono la prova alle parallele, esercizi liberi obbligatori, trave di equilibrio e salto al cavallo. Infine due esercizi effettivi e uno con gli attrezzi.

Dopo le prime tre prove e cioè le due prove alle parallele e la prova obbligatoria alla trave di equilibrio, la classifica era la seguente:

1. Cecoslovacchia con punti 234,79; 2. *Italia* con punti 234,45; 3. Polonia con punti 224,10; 4. Inghilterra con punti 183,99.

Nella squadra italiana la migliore riuscita tanto nella prova delle parallele quanto alla prova di equilibrio è stata la signorina Bimbocci Clara che nella prima prova ha totalizzato punti 19,35 e nella seconda punti 13,15.

L'Italia vince le regate a vela, classe 8 metri

KIEL, 12 pom.

L'Italia è campione olimpionico nella classe degli 8 metri di regate a vela, avendo conquistato il titolo dopo una appassionante lotta.

La Germania e la Norvegia, che si trovano a pari punti, si disputeranno domani il secondo posto.

Legionari reduci dall'A. O. festeggiati dagli italiani di Suez

CAIRO, 12 pom.

Il piroscafo *Lombardia*, con a bordo il Generale Somma e nuclei di Camicie nere della «28 Ottobre» e il piroscafo *Belvedere* proveniente dalla Somalia con uomini di truppa, hanno lasciato Porto Said alle prime ore di stamane diretti in Italia. Al passaggio delle due navi lungo il canale le collettività italiane hanno tributato ai reduci entusiastiche manifestazioni.

Una smentita di Roosevelt circa la squadra navale in Europa

WASHINGTON, 12 pom.

Il presidente Roosevelt ha smentito che durante la Conferenza con l'ammiraglio Stanley la questione di uno stabilimento di una squadra nelle acque europee sia stata discussa. Egli ha soggiunto che tale questione non è all'ordine del giorno.

L'età di leva militare in Russia anticipata di due anni

MOSCA, 12 pom.

Il comitato generale esecutivo del consiglio dei Commissari del popolo dell'U.R.S.S. ha deliberato che a partire da quest'anno, le reclute dell'Esercito rosso saranno chiamate a 19 anni invece che a 21.

Il Commissario del popolo per la difesa è stato incaricato di realizzare in un quadriennio lo spostamento di età della ferma chiamando ogni anno alle armi metà del contingente dei coscritti sicchè il trapasso possa essere compiuto del tutto per il 1940.

Violenti tempeste di neve nelle regioni polari
Piroscafi russi in pericolo

MURMANSK, 12 pom.

Radiogrammi dall'isola di Dickson informano che tremende tempeste di neve si sono abbattute, improvvisamente, sulle regioni polari danneggiando gravemente le attrezzature di numerosi piroscafi sovietici che si trovano nell'Artico.

Alcuni di essi hanno lanciato l'S. O. S. Nonostante l'inclemenza del tempo i soccorsi sono stati inviati da Arcangelo e da Murmansk.

Resti di animali preistorici rinvenuti in Georgia

TIFLIS, 12 pom.

Una spedizione archeologica ha scoperto nella Georgia, nei pressi di Dikvaloni, i resti antichi di villaggi sinora sconosciuti. Si sono anche rinvenute ossa di animali preistorici e vasellame che risale all'epoca neolitica.

Varie dall'Estero

Gli equipaggi di 17 rimorchiatori francesi a Le Havre hanno respinto la sentenza arbitrale ed hanno occupato i navigli issandovi la bandiera rossa.

Il Governo di Aukan ha ricevuto un reclamo da parte dei turchi residenti in Antiochia ed Alessandretta contro il Governo della Siria accusato di percepire indebite imposte.

Il Governo dell'Irak ha portato gli effettivi dell'esercito a 39.000 uomini.

Una grande segheria di Anversa, abbandonata dagli operai scioperanti è stata distrutta da un incendio. I danni si aggirano sui due milioni.

L'equipaggio del vapore americano «Presidente Hayes» messosi in sciopero a Singapore ne ha impedito la partenza.

L'attrice giapponese ventiduenne Neda Taka è stata strangolata a Losangeles.

Due addetti navali presso l'Ambasciata giapponese a Washington, che furono implicati nel processo per spionaggio contro l'ufficiale Farus Wortgh sono rientrati a Tokio. L'attuale addetto giapponese a Washington ha dichiarato di non aver trovato nel suo ufficio alcun documento relativo al Farns Worth.

CURA TEMPESTIVA

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perchè spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'Unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 7. (Riduzione 5%) Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44)

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref. Milano. N. 54227 - 1935

Professionisti, Amministratori di Società Anonime, Contribuenti, debbono acquistare il nuovissimo

TRATTATO DELLA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

del dott. Francesco D'Angelillo, Procuratore Superiore delle Imposte Dirette. - 3 volumi in 8. di 1300 pagine Lire 110.

ZANICHELLI Editore in BOLOGNA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1936

Capitale sociale e riserve . .	L. 54.164.784,96
Depositi fiduciari	„ 264.991.924,43
Valori di proprietà	„ 108.590.990,45
Portafoglio e conti correnti .	„ 141.632.311,24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Sono ammesse nelle relazioni fra molte città italiane (trecento circa), con la tariffa di 15 centesimi per parola e un minimo di venti parole per ogni lettera-telegramma - Accettazione dopo le ore 18 di tutti i giorni. Sono recapitate la mattina del giorno seguente a quello di accettazione.

GLI ABBONAMENTI A "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

per un accordo intervenuto con la Banca Commerciale Italiana e grazie alla sua correntezza sono pagabili, senza aumento di spesa, anche presso tutte le Sedi della Banca Commerciale Italiana delle seguenti Regioni: Emilia, Tre Venezie, Toscana, Marche.